Mercoledì 26 Giugno 1929 - Anno VII
Conto Corrente colla Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LII - N. 151
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 72

S. E. il co. De Vecchi presenta le credenziali al Pontefice

ROMA, 25. — Oggi alle ore 12 in forma solenne col consueto cerimoniale S. E. il Co. De Vecchi R. Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, è stato ricevuto in udienza solenne dal Pontefice per la presentazione delle credenziali. Alle 11.30 due berline reali con battistrada si sono recati al palazzo di Papa Giulio sede dell'Ambasciata. Nella prima hanno preso posto il primo segretario dell'ambasciata conte Luigi Incisa di Camerana ed il Canonico Pallizzola consultore ecclesiastico. La berlina era seguita dal battistrada in livrea rossa e parrucca bianca, veniva quindi la seconda berlina nella quale hanno preso posto l'ambasciatore col primo consigliere Di Stefani. S. E. il co. De Vecchi indossava la divisa diplomatica e recava la grande fascia Mauriziana ed altre decorazioni.

All'ingresso nel Vaticano la Guardia Svizzera ed i gendarmi hanno reso gli onori.

Nella sala Clementina l'ambasciatore che era stato ricevuto dalle personalità di etichetta è stato incontrato dal Segretario della congregazione delle cerimonie Mons. Nardone, il quale ha accompagnato il nuovo diplomatico nell'appartamento Pontificio sino nella sala degli arazzi. Intanto il Pontefice era entrato nella sala del trono contornato dalla sua nobile anticamera.

Il Conte De Vecchi ha fatto le tre genuflessioni di rito: la prima all'ingresso della sala, la seconda alla metà della sala stessa e la terza presso i gradini del Trono. Il R. Ambasciatore ha letto quidi un breve indirizzo avendo parole di omaggio e di ossequio per il Pontefice ed ha presentato infine le lettere credenziali. Sua Santità Pio XI ha risposto con benevoli parole all'indirizzo rivoltogli dall'Ambasciatore e quindi ha invitato S. E. il Conte De Vecchi ad entrare nella biblioteca intrattenendolo in privato colloquio per oltre un quarto d'ora. Terminato il colloquio S. E. l'Ambasciatore ha presentato al Pontefice il suo seguito. Successivamente l'Ambasciatore è stato presentato ai dignitari della Corte. Preceduto da quattro bussolanti ed accompagnato da Mons. Nardone e dal Marchese Raffini il Conte De Vecchi si è recato poi a far visita a S. E. il Cardinal Gasparri. L'incontro ha avuto luogo nella sala dei ricevimenti. Il Cardinale vestiva la porpora. Il segretario di Stato ha invitato quindi lo Ambasciatore nel suo studio dove si è intrattenuto con lui a colloquio per circa un quarto d'ora. Licenziatosi dall'Eminente Porporato, S. E. l'Ambasciatore attraversando la sala degli arazzi, la sala ducale e la sala regia, è disceso per la scala del Bernini e attraversato il Porticato della Basilica di San Pietro è entrato nel Tempio ove è stato ricevuto da quattro canonici. S. E. il Conte De Vecchi si è recato a pregare su apposito inginocchiatoio dinanzi alla Tomba del Principe degli Apostoli. Infine è disceso per la Scala Braschi, e risalito nella berlina, ha lasciato la Città del Vaticano mentre gli venivano nuovamente resi gli onori.

LE PAROLE DELL'AMBASCIATORE

Ecco le testuali parole pronunciate da S. E. l'ambasciatore co. De Vecchi davanti al Pontefice:

«Beatissimo Padre. Con profonda emozione m'accosto al Trono di Vostra Santità per rimettere nelle Vostre Sante Mani le lettere con le quali S. M. il Re mio Augusto Sovrano si è degnato di accreditarmi suo ambasciatore presso Vostra Santità. E' altissimo onore per me essere presso la Cattedra di Pietro il primo ambasciatore dell'Italia unita nella sua fede cattolica, nella sua compagine territoriale e nel suo rinnovato spirito nazionale. Ne sono pienamente consapevole e prostrandomi ai piedi Vostri, Santo Padre, ne rendo grazie alla Divina Provvidenza. Il Governo di S. M. il Re d'Italia ama ed intende applicare con spirito cristiano e col più fermo volere gli accordi con la Santa Sede, per grazia divina felicemente raggiunti. All'adempimento di questa alta missione dedicherò con ogni fervore tutte le mie forze e, come figlio rispettoso e devoto della Chiesa, oso sperare aiuto dall'Augusta paterna benevolenza di Vostra Santità. Con questi sentimenti invoco sul mio Augusto Sovrano, sulla Reale Famiglia, sull'Italia, tutta, l'apostolica benedizione».

LA RISPOSTA DEL PONTEFICE

Il Santo Padre ha risposto nei termini seguenti:

«Ringraziamo anche noi, veniamo anzi da tempo ringraziando il buon Dio, ottimo massimo datore di ogni favore e particolarmente lo ringraziamo in questo momento di averci fatto vivere quest'ora anche questa felice novità di cose che è la sua presenza, signor Ambasciatore, nella quale si culminano e trovano il loro ultimo compimento avvenimenti così importanti come quelli dai quali usciamo e che — possiamo ben dirlo — hanno fatto trasalire di gioia non solo tutta Italia, ma tutto il mondo. E dividiamo con Lei l'intera fiducia che questa novità di cose, questa novità di rapporti che così bene si avvia, sarà l'annunzio di un avvenire sempre più propizio, sempre più benefico e per la Società e per la Patria Italiana e per la religione santa nostra.

Parlando di novità di rapporti così felicemente iniziati, lo diciamo, signor Conte, con riguardo particolare alla sua persona, lieti che questa novità di cose si inizi e prenda avviamento da quello che Ella rappresenta di persone e di opere, da quello che Ella è venuta già facendo per il bene, non solo del Paese, ma anche delle nostre missioni. Quello che S. M. il Re ci dice delle qualità e dei meriti suoi, plenamente, anzi in un modo del tutto particolare, ci affida che l'ora che salutiamo ci sia augurio sicuro di altre molte, belle, sempre più belle e più benefiche ore».

LA BENEDIZIONE AI SOVRANI ED AL PAESE

E dirle, signor Conte, con quali sentimenti la salutiamo qui in quella che amiamo sempre dire, perchè è la grande e bella verità, casa del Padre comune di tutti i fedeli e perciò stessa casa di tutti i figli suoi; e dirle quanto Ella possa contare non solo sulla nostra paterna benevolenza, ma anche sul contributo che con tutto il nostro cuore, con tutte le nostre possibilità, noi vogliamo dare all'opera che Ella professa di voler così nobilmente intraprendere; e dirle con qual cuore, con quali sentimenti noi le impartiamo tutte quelle benedizioni che ci veniva chiedendo per sè, per il Sovrano che a noi La invia, S. M. il Re d'Italia, per la Reale Famiglia tutta quanta, per tutto il Paese, per l'opera che Ella sta per intraprendere, sicuri che con la benedizione di Dio, il cui divino aiuto ci assisterà sempre, così come con la sua assistenza siamo arrivati a quest'ora che ancora una volta salutiamo con tutta la soddisfazione, con tutta la compiacenza, con tutta la riconoscenza verso Dio e la Divina Provvidenza, alla quale Ella pure elevava così opportunamente e nobilmente il suo pensiero e la sua parola».

* * *

Alle 17 S. E. il cardinale Gasparri, Segretario di Stato, si è recato a rendere la visita al conte De Vecchi, nella sede dell'Ambasciata, a Palazzo di Papa Giulio. S. E. è giunto in automobile, accompagnato da mons. Gervasi, ed è stato ricevuto da S. E. l'ambasciatore dal marchese Incisa di Camerana, ufficiale addetto alla persona dell'ambasciatore, dal cav. uff. Pietro de Stefani, consigliere l'Ambasciata, e da mons. Pallizzola, consulente ecclesiastico. Il cardinale si è intrattenuto circa un'ora all'Ambasciata ed ha visitato gli appartamenti ed i giardini, esprimendo la sua ammirazione per la magnifica residenza. Alle 18 il segretario di Stato ha lasciato l'Ambasciata.

Solenne Te-deum a Vienna per la conciliazione

VIENNA, 26. — A cura della Legazione italiana a Vienna, è stato celebrato oggi nella chiesa dei Padri Minori un solenne Te Deum di ringraziamento per l'avvenuta conciliazione tra la Chiesa e lo Stato Italiano. Il Te Deum, al quale hanno partecipato anche il Presidente Federale, il Cancelliere dottor Streeruwitz e l'ex cancelliere mons. Seipel, alcuni membri del Governo austriaco e il corpo diplomatico, è stato cantato da mons. Sibilla, Nunzio Apostolico a Vienna.

La colonna Mussolini è giunta a Fiumicino

ROMA, 25. — Stamane all'alba la colonna Mussolini ferreamente stretta nella struttura speciale «Apuano» è giunta a Fiumicino rimorchiata dal «Luni» e scortata da unità della R. marina. Il convoglio che era stato benedetto dal vicario di Massa alla presenza delle autorità e di numerosa folla plaudente era partito domenica da Marina di Carrara. Come è noto la «Colonna Mussolini» che gli industriali e i commercianti facenti parte del consorzio per l'industria ed il commercio dei marmi di Carrara hanno destinato al foro Mussolini alla Farnesina è stata staccata, la primavera dell'anno scorso dal gruppo di cave Ciresuola e Carbonera, all'altezza di 800 metri sul livello del mare. L'Apuano ideato e costruito dal colonnello Pugliese del genio navale ha una lunghezza massima di 30 metri, una larghezza di 11 ed una immersione di 1.75. Il galleggiante pesa 100 tonnellate mentre col carico del monolite e dei relativi imballaggi arriva al peso di circa 500 tonnellate. Il viaggio è stato compiuto in 42 ore con tempo e mare variabile ad una velocità media di circa 5 miglia all'ora. L'Apuano ha già passato la barra di Fiumicino ove dovrà compiere operazioni di riassetti per essere condotto con rimorchiatori di poca pescagione alla prima tappa fluviale di S. Paolo ed attenderà che il livello delle acque del Tevere consenta il proseguimento sino alla Farnesina. L'on. Renato Ricci si è recato oggi a Fiumicino per prendere accordi circa la prosecuzione del trasporto.

La fidanzata di Tunney chiede 500 mila dollari e si accontenta di 35 mila per il mancato matrimonio

NEW YORK 26. - La causa intentata da Caterina Fogarty al campione di boxe dei pesi Massimi Genè Tunney è stata composta. La signora come si ricorderà pretendeva una indennità di 500.000 dollari per mancata promessa di matrimonio. Gene Tunney ne ha sborsati solo 35.000 e la signora Fogarty gli ha rilasciato ricevuta, dichiarandosi appagata in ogni sua pretesa. Gli avvocati del campione pugilista però dichiarano che egli si decise a tacitare la sua accusatrice non perchè ella avesse ragione, ma per non pregiudicare la propria carriera essendo chiaro che la Fogarty tentava di estorcegli del denaro. Oltre alla sua carriera Gene Tunney badava anche a conservare la sua pace famigliare. (*Radio Stefani*).

D'Annunzio ha passato una notte tranquilla

GARDONE RIVIERA, 26. — L'Ufficio Stampa del Garda ha comunicato il seguente bollettino:

«Il Comandante Gabriele d'Annunzio ha passato la notte tranquilla. Il decorso post-operatorio è regolare apiretico. — Firmato: dottori Antonio Duse, Vittorio Lio, Vittorio Ferrero.

L'operazione era stata decisa otto giorno or sono. Per la bisogna, come è noto, era stata approntata una sala al pianterreno della Villa Mirabella. Tutte le più scrupolose precauzioni erano state prese: domenica notte tutto era pronto. Nella serata di quello stesso giorno il Comandante aveva radunato i medici nella Sala del Gedeone ed ivi il tempo era trascorso in una conversazione piacevole, tutta scintillante di splendide arguzie: il Poeta sorrideva e scherzava bonariamente. Un senso di vero compatimento egli sembrava avere per le proprie sofferenze fisiche, tanto viveva nelle sfere dello spirito.

UN PAZIENTE D'ECCEZIONE

Alle 22 congedava i sanitari ed il giorno seguente, verso le 15, scese nel suo appartamento alla Mirabella, conversando con molte disinvoltura e sostando in affettuoso colloquio con il prof. Donati che era giunto da Torino. Nella sala de l'operazione, egli si è spogliato senza dire parola, mentre i chirurghi in càmice bianco procedevano in silenzio nei loro preparativi. Un quarto d'ora trascorso dal momento in cui il corpo è stato adagiato sul tavolo all'inizio dell'atto operatorio. Ciò era reso indispensabile per attendere che l'anestesia della parte si effettuasse completamente. Il Comandante infatti non aveva voluto cadere nell'incoscienza di un pesante sonno; egli sarebbe stato «presente» al gesto del chirurgo ed avrebbe seguito in ogni sua fase l'operazione. Così infatti l'atto si svolse.

L'occhio del paziente è stato sempre acceso; egli non ha mai dato segni di stanchezza, egli ha resistito con forza mirabile al dolore. Nell'attimo più atroce egli interveniva simulando un risentimento pieno di minaccie e disse: «Chi mi solletica?». E dolore vi fu ed acutissimo. Gli stessi medici lo affermano, nonostante l'anestesia della parte. Eppure, non una contrazione di muscoli, non il balenare di un'espressione dolorante: il viso che egli aveva voluto coprirsi con un fazzoletto di seta bianca trasparentissima, ha rivelato durante tutto il corso dell'operazione un'immobilità serena.

Soltanto una cosa lo aveva preoccupato: non gli legassero i polsi. Egli aveva voluto rimanere libero, del tutto libero. I sanitari illustri che ben conoscono la fermezza del Comandante, non osarono opporsi a questa volontà. La sua fermezza infatti è stata tale, da non richiedere l'intervento degli assistenti, nemmeno nei momenti più difficili.

L'operazione è durata quaranta minuti. Mentre il prof. Donati andava compiendo la difficile operazione, il Comandante è uscito di tanto in tanto con scherzi e lazzi giocosi. Poi più nulla. quando il chirurgo prof. Donati stava eseguendo l'ultima sutura, Gabriele d'Annunzio è esploso con gioconda voce improvvisando sette od otto versi sull'operazione ed alcuni altri di ringraziamento al professore che lo operava. Mezz'ora dopo il Poeta voleva i suoi libri e le sue carte.

I sanitari assicurano che l'esito felice dell'operazione dà a sperare molto lietamente: tra otto giorni al massimo il Poeta sarà ristabilito.

I voti del Senato per la guarigione di d'Annunzio

ROMA, 25. — *Senato* — Presiede S. E. Federzoni. Dopo le comunicazioni del Presidente delle nomine da lui fatte dei membri della Commissione permanente dell'Alta Corte di Giustizia e della Commissione permanente di accusa; e l'annunzio che tutti i disegni di legge già discussi sono stati approvati anche a scrutinio segreto; ne sono approvati altri senza discussione o con discussione breve come quella impegnatasi sui «Provvedimenti per favorire il credito all'industria mineraria».

In ultimo di seduta, il senatore Puja, crede rendersi interprete (dice) del sentimento del Senato mandando a Gabriele D'Annunzio, testè operato di appendicite, un augurio fervido di guarigione; e prega il Presidenze di volere comunicare a Gabriele d'Annunzio il voto del Senato. (Approvazioni).

Il Presidenze ringrazia il senatore Puja esprimendo nel nome dell'assemblea un augurio fervido di pronta guarigione. Rinnova l'augurio che non è solo del Senato ma della intera Nazione. (Vivissimi applausi).

Il fascismo e Mussolini hanno salvato la civiltà europea
Il giudizio di un grande giornale inglese

LONDRA, 26. — Pubblicando un messaggio inviato da S. E. Mussolini al suo corrispondente da Roma in occasione della istituzione del nuovo servizio telefonico diretto Italia-Inghilterra, la «Morning Post» dopo aver detto che sente intensamente che vi è una affinità profonda tra l'Italia e l'Inghilterra scrive che la sua ammirazione sincera e intensa per Mussolini e per il Fascismo le ha consentito di mettere in giusta luce di fronte al pubblico britannico la grande opera compiuta dal Fascismo e dal Duce per l'Italia e per l'Europa. Il Fascismo e Mussolini, aggiunge il giornale, arrestarono la marea dell'anarchia e hanno salvato trionfalmente la civiltà europea.

Tumultuosa seduta alla Camera francese per i fatti del Marocco
Il governo ottiene la fiducia con 25 voti di maggioranza

PARIGI, 26. — Oggi la Camera dei Deputati ha continuato la discussione delle interpellanze sul Marocco. Il colonnello Callies dell'Unione Nazionale, deputato dell'Alta Savoia, pronuncia l'elogio delle truppe del Marocco. Continuando il suo discorso fa allusione a una avventura del nipote del signor Steer e si indigna perchè il tesoro francese è stato obbligato a riscattare delle persone che sono state fatte prigioniere per loro colpa.

I PRIMI TUMULTI

La sinistra rumoreggia e lancia infettive contro la destra che sostiene l'oratore. Il colonnello Callies dichiara che se si fossero eseguite a tempo le operazioni di rappresaglia non si sarebbe obbligati a tenere impegnati al Marocco 150 mila uomini e si realizzerebbero delle economie. L'oratore si rivolge ai deputati di sinistra e li tratta da romantici in ritardo e li accusa di nutrire disegni occulti. Il tumulto aumenta, destra e sinistra si insultano Il colonnello rimprovera alla sinistra di attaccare sistematicamente lo Stato Maggiore e di lasciare credere che esso vuole sostituirsi allo Stato. Il deputato legge poi una dichiarazione del maresciallo Franchet D'Esperey che corrabora le sue asserzioni e conclude domandando a nome dei coloni, dei soldati e della Francia intera energiche operazioni di polizia. La destra applaude.

Il deputato Roux Freisseneny dell'Unione Nazionale, deputato di Oran, domanda quali misure conta di prendere il Governo per assicurare i confini meridionali dell'Algeria e del Marocco e traccia le tappe del lento progresso francese. Domanda la costruzione rapida di strade ferrate che sono il miglior mezzo di penetrazione pacifica.

LA RISPOSTA DEL MINISTRO DELLA GUERRA

Sale quindi alla tribuna il Ministro della Guerra Painlevè, il quale ha confermato che il posto di Aitxacub è stato liberato e che la siutazione è tornata normale. Il comandante superiore delle truppe del Marocco ha sconsigliato l'invasione del Tafilalet. Il piano seguito è quello della penetrazione pacifica grazie alla quale la zona dei dissidenti deve essere ridotta progressivamente. Le direttive del Governo vengono deliberate dal Consiglio dei Ministri. Ricorda che l'anno scorso gruppi di razziatori penetrarono in una zona pacifica, e rileva che non basta voler evitare il contatto coi dissidenti perchè essi non si faccIano vivi. L'occupazione dei posti di Aityacub ed Elbordy fu compiuta in seguito al parere espresso dai capi responsabili allo scopo d'impedire l'incursione. Nessuna critica può essere mossa al comandante del posto di Aityacub rimasto ucciso durante la sorpresa non insolita nella storia marocchina.

Il ministro ha aggiunto che tra le tribù fedeli non vi è stata alcuna defezione. Esse hanno tenuto verso le truppe francesi un atteggiamento fraterno. Gli avvenimenti attuali non hanno alcun rapporto con quelli del Riff. Ha concluso esponendo i provvedimenti che saranno presi per costruire strade e ferrovie, adeguare le forze armate in Africa e le condizioni attuali, ed evitare tutto ciò che possa commuovere l'opinione pubblica, parlamentare. Il discorso di Painlevè è stato applaudito.

UNA SEDUTA NOTTURNA

Prende poi la parola il deputato De Warren che illustra quali e quanti mezzi materiali occorrerebbero per pacificare nello stesso tempo il Tafilalet, il Rio dell'Oro e l'Atlante. Le operazioni costituirebbero una vera guerra coloniale che rischierebbe inoltre di inimicarsi alla Francia le popolazioni. Finito il discorso di questo oratore, la Camera decide di tenere una seduta notturna per terminare la discussione. Il presidente legge quindi le interpellanze dei deputati Planche e Have sulla interdizione da parte del Ministro dell'Interno della manifestazione degli ex combattenti contro la ratifica dei debiti di guerra. Il Ministro Tardier domanda il rinvio della discussione. Il deputato Franche afferma il diritto degli ex combattenti di avere una opinione sulla questione dei debiti e di manifestarla pubblicamente. Il deputato Haye parla nello stesso senso.

Il ministro Tardieu dichiara che il convegno decise di non richiedere lo indirizzo che volevano presentargli alcuni gruppi di ex combattenti alla testa dei quali si trovava l'«Action Française».

IL VOTO DI FIDUCIA

Ciò dipende dal fatto che l'indirizzo era concepito in modo ed in termini scorretti. Tardieu pone la questione di fiducia sul rinvio della discussione. Dice che non è il caso di riaprire il dibattito penoso che divide gli ex combattenti. Dopo l'intervento del deputato Prossard che si sforza di dare un senso politico alla discussione, il Presidente mette ai voti il rinvio che è accordato con 291 voti contro 266.

Il Governo ha dunque una maggioranza di soli 25 voti.

Un areoplano messicano bombarda soldati messicani creduti ribelli
Tragiche conseguenze

MESSICO 25. — Un tragico equivoco ha costato la vita a numerosi soldati messicani. Un aeroplano delle forze federali stava effettuando un volo di ricognizione sulla regione di Sarranca, allorchè scorse delle truppe trincerate. Credendo trattarsi di un contingente di ribelli, l'aeroplano lasciò cadere su di esse numerose bombe. L'effetto del bombardamento che ha invece colpito truppe governative, è stato assai grave. Undici soldati e un ufficiale sono rimasti uccisi mentre altri 15 soldati hanno riportato ferite. (*Radio Stefani*).

Trattato commerciale anglo-turco

COSTANTINOPOLI 25. — In questi circoli politici e commerciali si dichiara con compiacimento che i negoziati iniziati coll'Inghilterra per la stipulazione di un trattato di commercio si sono conclusi felicemente. Si ritiene che il trattato sarà firmato quanto prima. (*Radio Stefani*).

La diminuzione delle mercedi agli operai tessili inglesi

LONDRA, 25. — L'annunciato proposito degli industriali tessili di falcidiare del 12.82 per cento i salari degli operai dipendenti (ben 500 mila) fa temere un aspro conflitto che potrebbe ancor maggiormente pregiudicare la già precaria situazione dell'industria cotoniera locale. Oggi i rappresentanti degli operai hanno deciso di aderire all'invito di incontrarsi coi rappresentanti degli industriali, non senza però ribadire la loro opposizione alla progettata diminuzione. (*Radio Stefani*).

I disoccupati inglesi in aumento

LONDRA, 25. — Al 17 corr. risultavano iscritti 1.123.800 disoccupati. Questa cifra rappresenta un aumento di 9.908 sul numero dei disoccupati registrati nella settimana precedente; ma una diminuzione di 109.821 rispetto alla stessa data dell'anno scorso. (*Radio Stef.*).

Dopo il disastro il processo

LONDRA, 25. — Si è iniziata oggi la inchiesta giudiziaria relativa al disastro del «Città of Otawa» precipitato nella Manica. L'Attorney Generale ha dichiarato che la causa prima del disastro deve attribuirsi alla rottura dei bulloni che fissano una biella del motore, così ch'essa si staccò. (*Radio Stefani*).

Il "Numancia,, considerato ormai perduto
La costernazione in Spagna

MADRID, 26. — *L'apprensione sulla sorte degli aviatori che tentavano di transvolare l'Atlantico è divenuta costernazione quando il Generale Primo De Rivera ha dichiarato che il "Numancia,, non aveva atterrato alle Azzorre e che il governo non ne aveva avuto notizia alcuna. Nell'adunanza tenuta ieri dal gabinetto il ministro della marina deplorò l'annunzio che dava come atterrati gli aviatori ad Horta ciò che fece ritardare di ben trentasei ore le ricerche degli sperduti. Il governo spagnolo ha spedito altri quattro cacciatorpediniere alla ricerca dei naufraghi. Inoltre esso si è rivolto ai governi inglese e portoghese perchè le loro marine coadiuvino quella spagnola nelle ricerche. Le autorità portoghesi hanno invitato il posto di telegrafia senza fili di Monsanto a tenersi in comunicazione permanente con Horta. Anche la nave da guerra portoghese "Zaira,, ha ricevuto l'ordine di proseguire le esplorazioni nei pressi delle Azzorre.* (Radio St.).

Navi italiane partecipano alle ricerche

LISBONA 26. — Domattina alle 5 partiranno per effettuare ricerche dell'idroplano spagnolo «Numancia» l'addetto aeronautico italiano a Lisbona a Madrid, comandante Longo che piloterà un idrovolante «Savoia», due idrovolanti portoghesi e due idrovolanti spagnoli. L'ammir. Ugo Conz, comandante la squadra italiana ancorata in ottemperanza agli ordini ricevuti dal Ministero della Marina Italiana, ha ordinato all'incrociatore «Marsala» e all'esploratore «Pantera» di fare rotta per le Azzorre e di partecipare alle ricerche del «Numancia». Le due navi italiane sono partite oggi alle ore 14.

Quattro incrociatori rapidi che stavano alla fonda a Ferrol sono salpati immediatamente per le Azzorre mentre le basi navali di Melila e di Los Alcazarres sono state avvertite di tenersi pronte per la partenza immediata di tutti gli idrovolanti disponibili e i transatlantici in viaggio che si trovano nei pressi delle Azzorre sono avvisati della sparizione del «Numancia». Alla ricerca degli sperduti navigano ora anche i piroscafi spagnoli «Cristoforo Colombo» e «Marchese Comillas». D'altra parte la nave porta aeroplani inglese «Eagle» che trasporta 37 apparecchi e che si trovava a Gibilterra è partita per le Azzorre per collaborare alle ricerche degli aviatori scomparsi. Si ha inoltre notizia della collaborazione alle ricerche di due navi della divisione navale italiana partita da Lisbona nonchè di un idrovolante «Savoia» pilotato dall'addetto aeronautico italiano comandante Longo.

Secondo informazioni inviate dal viceconsole spagnolo a Horta, sarebbero stati avvistati rottami di idrovolante a circa 150 miglia a sud-est del gruppo delle Azzorre.

Un treno investe un autobus
Cinque bambini uccisi e undici feriti

NEW YORK, 26. *Telegrafano da Sheffield nel Massachussett che ad un passaggio a livello un treno ha investito un autobus in cui era uno sciame di fanciulli che si recava ad una vicina stazione estiva. Lo urto fatale ha spezzato l'allegria spensierata dei bimbi, cinque dei quali sono rimasti uccisi sul colpo ed undici feriti. Parecchi di quest'ultimi non potranno sopravvivere* (Radio Stefani).

Il sole implacabile sulle coste americane
Nuovi casi di insolazione

NEW RORK, 26. — La costa orientale dell'Atlantico è nuovamente sotto la sferza di un sole implacabile ed anche ieri si sono ripetuti casi di insolazione. Il massimo toccato ieri dagli strumenti di Farheneit fu di 82.

Cinquanta milioni di danni per una grandinata

DURBAN (Porto Natale) 26. — Un violentissimo uragano accompagnato da grandine si è abbattuto nella scorsa notte sulla città causando danni ingenti. Dopo pochi minuti da che il furioso temporale si era scatenato la grandine aveva coperto le vie e le piazze con strato alto 20 centimetri, le piantagioni e i raccolti sono stati distrutti. I danni si fanno ascendere ad una cinquantina di milioni di lire. (*Radio St.*).

Tre persone carbonizzate in un incendio

LONDRA, 26. — A Sunderland la notte scorsa è scoppiato un incendio sviluppatosi in un negozio di parrucchiere e propagatosi subito nell'attigua rivendita di tabacchi. Un uomo e tre fanciulli sono periti. Altre persone sorprese nel sonno dall'incendio hanno potuto essere salvati con grave stento.

La pace religiosa al Messico
I ribelli si sottomettono

MESSICO, 26. — Un altro beneficio, in conseguenza dell'accordo per la pace religiosa, è segnalato da Guadalayara. Telegrafano infatti da colà che i capi del movimento antigovernativo in tutto il Messico settentrionale fanno atto di sottomissione alle autorità costituenti, aumentando così la soddisfazione di clero che auspicano la tranquillità nel paese. (*Radio Stefani*).

Nadir il nuovo sovrano dell'Afganistan sta scacciando l'usurpatore

CALCUTTA, 26. — Notizie qui giunte annunziano un nuovo successo di Nadir Kan le cui forze si sono impadronite del forte Argon. A questo successo si attribuisce particolare importanza poichè il forte stesso è situato in una posizione strategica di grande valore dominando le comunicazioni fra Legar e Gardez. Si crede tuttavia che Nadir Kan non riuscirà a mantenere la posizione e che le forze di Habib Ullah meglio equipaggiate e più numerose riusciranno a sloggiarle. In questi ambienti ufficiali si assicura che Abib Ullah desidera vivamente che la legazione Inglese di Kabul si riapra subito. (*Radio Stefani*).

I ministri del Portogallo a bordo dell'"Ancona,,

LISBONA, 26. — Il Presidente della Repubblica accompagnato dal Ministro degli Esteri e della Marina, ha visitato l'incrociatore italiano «Ancona». L'arrivo del Presidente è stato salutato da tutte le navi della squadra italiana colle salve di rito. Il Presidente è stato ricevuto dagli Ammiragli Conz e Cantù e da tutti i comandanti delle navi, mentre l'equipaggio rendeva gli onori. Il Presidente ed i Ministri accompagnati dagli Ammiragli Conz e Cantù hanno visitato la nave a bordo della quale si sono intrattenuti mezz'ora. Quando hanno lasciato l'incrociatore per tornare a terra, sono stati salutati con lo stesso cerimoniale dell'arrivo. Una delegazione della lega degli ex combattenti ha visitato l'Ammiraglio Conz, comandante della squadra italiana, al quale ha consegnato una bella riproduzione della caravella di Colombo. Anche il Direttorio del Fascio di Lisbona ha visitato la nave ammiraglia.

PORDENONE

I nuovi edifici della Cassa Nazionale Infortuni

Siamo venuti a conoscenza che col primo luglio p. v. la Cassa Nazionale Infortuni trasferisce i suoi uffici, da Corso Garibaldi 4, nel palazzo ex Sede del Banco Ellero e C., in piazza Cavour [illegible]

I nuovi locali, signorilmente arredati, vengono a trovarsi in posizione molto più comoda per il pubblico e per gli operai infortunati; sono inoltre molto più adatti all'esplicazione degli svariati servizi affidati al nostro massimo Istituto Assicuratore, sotto la intelligente e sempre cortese Presidenza dell'egregio amico nostro, sig. cav. Alfredo Pedrini, che nulla tralascia per venire incontro, nei limiti del possibile ai desideri ed ai bisogni delle parti contraenti e degli operai sinistrati.

Alla Scuola di Pratica Commerciale

La direzione della Scuola Serale di Pratica Commerciale avverte che venerdì sera alle ore 20 vi sarà la solenne chiusura dell'anno scolastico colla distribuzione dei premi. Alla cerimonia sono vivamente pregati di intervenire i genitori ed i parenti degli alunni.

CRONACA CITTADINA

P. N. F.
FEDERAZIONE PROV. FRIULANA

Riunione del Direttorio Federale

Nel pomeriggio di lunedì, presieduto dal Segretario Federale dott. Cattaneo, si è riunito il Direttorio Federale. Hanno partecipato alla seduta anche S. E. Leicht e tutti gli altri deputati, meno l'on. De Carli, assente per impegni, nonchè l'ing. Aprilis presidente della Federazione Fascista Agricoltori.

Vennero discussi vari oggetti all'ordine del giorno e nominati i tre Sindaci della Federazione per l'anno in corso nelle persone dei signori: S. E. Luigi Spezzotti; gr. uff. Pietro Verardo e dell'on. Francesco Tullio.

Riunione del Comitato Intersindacale

Lunedì, sotto la presidenza del Segretario Federale dr. Cattaneo, si è riunito il Comitato Intersindacale.

Vennero discusse varie vertenze di rilevante importanza.

La Croce sulle tombe abbandonate

Abbiamo pubblicato, l'altro giorno, un appunto, perchè pareva caduta in disuso la consuetudine di collocare in Cimitero, sulle tombe abbandonate, una croce che portasse il nome del sepolto e le date di nascita e di morte. Quella pia consuetudine, fu introdotta per iniziativa del padre custode del sacro recinto e con pietose offerte di cittadino buoni, cui venne incontro anche il Comune.

Ora ecco che oggi riceviamo il comunicato di una deliberazione presa dall'illustre Podestà on. co. Gino di Caporiacco «per il collocamento gratuito di una Croce sulle tombe abbandonate».

Dice la comunicazione:

«Allo scopo di continuare l'appoggio morale e materiale che, anche per il passato, l'Amministrazione comunale concesse alla iniziativa di quelle pie persone che, fin dal 1927, con la piena approvazione della autorità ecclesiastica, si incaricarono di collocare sulle fosse dei defunti poveri una croce che ne indichi il nome e la data di morte; *il Podestà*, nell'intendimento di assicurare questo estremo tributo di rispetto e di cristiana pietà anche per le tombe che rinchiudono le spoglie dei poveri e dei diseredati, *ha deliberato* che sulle tombe dei Cimiteri della città per le quali, dopo tre mesi dal decesso, nessuno vi abbia provveduto, sarà collocata, a spese del Comune una croce che indichi il nome e la data di morte del defunto».

La deliberazione avrà, non ne dubitiamo il plauso dei cittadini, i quali vorranno però, oltrechè plaudire, anche continuare generosamente il loro concorso ad un'opera di tanta pietà.

L'esumazione di due medaglie d'oro al passo di Monte Croce

Sabato prossimo — come abbiamo annunciato — sul confine italo-austriaco, e precisamente al passo di Monte Croce, a sinistra del Pal Piccolo, che fu teatro di asperrimi combattimenti, avrà luogo una commovente cerimonia militare. Si tratta del rimpatrio di due salme di medaglie d'oro, l'una italiana e l'altra austriaca le quali, esumate nei cimiteri di guerra in territorio straniero, ritornano ora in patria. La medaglia d'oro italiana è il capitano Mario Musso, da Torino del 2.o alpini che, caduto sul Pal Piccolo, fu raccolto dagli austriaci e sepolto nel piccolo cimitero militare di Stranick, circa 500 metri al di là dell'attuale confine; la medaglia austriaca è il tenente Franz Weilharter, il quale, rimasto gravemente ferito sul Pal Piccolo, fu trasportato dai nostri a Timau, dove morì ed ebbe sepoltura.

La cerimonia, per disposizione dei due Governi, avrà un carattere solenne. Al passaggio del confine, ai lati del passo, le salme, si ritroveranno schierate numerose rappresentanze dei due eserciti con le musiche. La salma del capitano Musso verrà trasportata con un autocarro a Padova, e quindi proseguirà in treno per Torino.

INVITO AL PERSONALE MENSA

Tutti i tesserati del Sindacato Personale Albergo Mensa ed Affini sono invitati alla Sede dei Sindacati dalle ore 15 alle 17 dei giorni mercoledì e giovedì 26-27 c. m. per comunicazioni urgenti.

Richiamo di Ufficiali per le manovre estive

Il Ministero della Guerra con circolare n. 534 del G. M. c. a. ha disposto che, durante il periodo delle esercitazioni estive, possono essere richiamati in servizio, a domanda, nella propria arma e specialità e di preferenza in Corpi o reparti del Corpo d'Armata, i Maggiori e Ten. Colonnelli in aspettativa per riduzione di quadri; o di complemento delle Armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio che non siano stati collocati in congedo da meno di due anni e che non abbiano fruito di precedente periodo di richiamo nello stesso limite di tempo.

Il richiamo avrà la durata di trenta giorni, — compreso il viaggio — e le domande, in carta semplice, dovranno essere presentate agli Enti ai quali sono in forza entro il 15 luglio c. a.

Gli Ufficiali che lo desiderano, potranno prendere visione del trattamento economico loro spettante durante il richiamo per la citata circolare 334 presso il Comando di Divisione o dei Distretti Militari.

Il prezzo dei bozzoli

Il Consiglio Provinciale dell'Economia comunica il prezzo dei bozzoli reale praticato il giorno 25 corr. nei seguenti comuni della Provincia:

Udine da 16.50 a 16.80 — Pordenone da 16 a 17.50 — Cividale da 15.50 a 17 — Tarcento da 15.80 a 17.10 (aperto) — Gemona da 15 a 16.50 — S. Daniele a 16.50 (aperto) — S. Vito al Tagliamento da 15 a 16 (aperto) — Palmanova a 17 — Cervignano a 15.50 (aperto).

Al Collegio Di Toppo Wasserman

Una pergamena al co. dott. Gropplero

Nel pomeriggio di lunedì 24 corr. gli insegnanti delle Scuole del Collegio, convocati dal loro Direttore, furono presentati al nuovo Presidente del Consiglio Direttivo, conte dottor Giovanni Gropplero.

Il Presidente lietissimo di conoscere personalmente tutti gli egregi educatori del nostro Istituto, li ringraziò della loro attestazione d'affetto augurandosi di poter spesso conferire con loro e con loro parlare dell'andamento delle nostre scuole.

Al co. Gropplero fu offerto, insieme a dei fiori, una artistica pergamena, opera della valente signorina prof. Luigia Zennaro, insegnante di disegno presso l'Istituto Tecnico di Toppo Wassermann. Il Presidente, che gradì moltissimo il gentile presente, espresse alla prof. Zennaro il suo vivo compiacimento ed ebbe parole di lode e di incoraggiamento per tutti gli Insegnanti.

Le iscrizioni all'Istituto Commerciale

Col nuovo anno scolastico 1929-30 si riaprono le iscrizioni all'Istituto Commerciale libero Di Toppo Wassermann.

L'Istituto Commerciale ha la durata di cinque anni (classe preparatoria, più quattro anni di Istituto) ed ha per fine di fornire ai giovani la coltura necessaria per coprire uffici di concetto e direttivi nelle aziende commerciali e per esercitare la professione di «Ragioniere Commerciale». Esso rilascia alla fine dei corsi il diploma di Perito e Ragioniere commerciale; questo titolo dà diritto all'iscrizione nei relativi albi professionali ed è in tutto parificato ai diplomi di abilitazione rilasciati dalle altre scuole medie governative di grado corrispondente.

Gli esami di Stato saranno sostenuti presso una delle sedi designate a tal fine dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Permette inoltre la prosecuzione degli studi nei RR. Istituti Superiori di Scienze economiche e commerciali per il conseguimento d'una laurea di carattere universitario.

Col nuovo anno scolastico 1929-30 l'Istituto Commerciale Libero Di Toppo Wassermann aprirà al pubblico i 5 corsi al completo.

Le iscrizioni si apriranno col giorno 15 Settembre.

Le lezioni regolari si inizieranno col giorno 7 Ottobre.

Le domande d'iscrizione si ricevono presso la Direzione dell'Istituto Di Toppo Wassermann tutti i giorni dalle 9 alle 12. Alla Direzione si potranno poi avere tutti i chiarimenti circa le norme che regolano le iscrizioni.

Nel mondo scolastico

Promossi al II Corso dell'Istituto Commerciale

Bresin Rino, Bruseschi Duilio; Marchi Romolo; Piccoli Ermenegildo; Zoratto Attilio; Spezzotti Paolo; Van Varemberg Alfio; Feruglio Pietro.

Istituto Magistrale Arcivescovile

Ammissione I. classe Corso Inferiore

Furono ammesse alla I. classe del Corso Inferiore: Bagnoli Anita, Bellina Maria, Bulfone Bianca, Buracchio Gemma, Calderar Ida, Calligaris Maria, Caprin Maria, Cattarossi Filomena, Ciompi Clemenza, Cudugnello Pierina, Faleschini Giovanna, Franz Azzarea, Leli Ester Rina, Manini Ernesta, Meruzzi Giovanna, Not Emma, Pecile Adalgisa, Pecile Gemma, Potocco Luigia, Ridomi Rossana, Tonutti Palma, Tosolini Angela, Trombetta Cesira, Villotta Giuseppina, Zaniol A. Maria.

Ammissione I. classe Corso Superiore

Furono ammesse alla I. classe del Corso Superiore: Amadori Alma, Azzano Lucilla, Basaldella Pia, Bianchini Anna, Biasutti Angelina, Bigaro Erminia, Carrara Italia, Cattaruzzi Amina, Cecconi Sofia, Copetti Nerina, Donà Oldina, Olivuz Dorina, Perulli A. Maria, Pittana Laura, Pletti Giorgia, Remigio Stanislava, Ronco Rita, Rossetti Romana, Stroili Adelia, Tomadini Maria, Tonutti Lucia; Trinca Guglielmina; Valentinis Antonietta, Valentinis Diana, Vatta Atenaide, Zuccolo Antonietta.

R. GINNASIO - LICEO
Una ommissione

Nell'elenco, ieri pubblicato, degli ammessi alla I. Liceale, è stato ommesso il nome di Giuseppe Driussi. Nell'elenco, pure ieri pubblicato, degli ammessi alla IV Ginnasiale, anzichè Turco Artico, devesi leggere: Turco Aretela.

IL LICEO SCIENTIFICO ALL'O. N. B.

Il Consiglio Amministrativo della Cassa Scolastica del R. Liceo Scientifico di cui è presidente il chiarissimo prof. Carlo Fabbri, ha deliberato, nella riunione di ieri di associare i quattro corsi del fiorente Istituto medio alla benemerita Sezione provinciale dell'Opera Nazionale Balilla presieduta con tanto fervore e con tanta intelligente attività dal co. dott. Raimondo de Puppi, Vice Podestà di Udine.

I capricci del tempo
La temperatura da 26 gradi passa a 12!

Un secondo uragano si è abbattuto ieri nel pomeriggio sulla Provincia. Il primo aveva prodotto danni la sera precedente, specialmente alle basse. Il secondo invece si limitò a rovesciare torrenti d'acqua, tanto che in meno di due ore il pluviometro di Udine registrò una caduta di ben 50 millimetri.

Se fosse continuato a piovere così a dirotto anche nella serata, oggi tutti i fiumi sarebbero stati in grande piena.

Si segnalano grandinate in quel di Gradisca; a Palmanova una tromba d'acqua h[a] arrecato qualche danno alla campagna: verso il cividalese, e sulla regione collinare la violenza del vento ha rovinato qualche albero e danneggiato i tetti delle case.

Il ciclone è passato però in complesso senza recar danni, nonostante la sua aria minacciosissima specialmente verso le 16, quando i nembi neri si addensarono paurosamente sulla città.

La temperatura che alle ore 12, era di gradi 26, cominciò a discendere in modo notevolissimo tanto che alle 17, il termometro segnava 13 gradi.

Stamane poi fa ancora più fresco: siamo appena a 12 gradi, temperatura media di marzo!

Poichè il maltempo continua per effetto di una bassa pressione sul Tirreno e nella Russia, è probabile qualche nevicata in montagna.

Frutti... fuori di stagione!

Un nuovo negozio in Via dei Torriani

In questi giorni, un nuovo negozio è stato aperto al pubblico, in via dei Torriani, presso il Ponte Pecile: trattasi del negozio A. Gattolin per la vendita di paste alimentari ed affini.

I locali si presentano subito sotto un aspetto veramente signorile; ciò, grazie alle opportune modifiche, ai necessari ritocchi ad essi apportati da mani capaci guidate da senso di buon gusto accoppiato a quello della praticità. Cooperarono al rinnovamento dei locali: Attilio Passoni per i lavori in ferro, Vittorio Piccin per la pittura, Pietro Crucciatti per i lavori di falegnameria, Cigaina per gli impianti elettrici.

Anche il reparto adibito alle macchine risponde ai più moderni dettami dell'igiene non solo, ma pure a quelli suggeriti dalle necessità derivate dal fatto di consentire un lavoro celere, ordinato e perfetto.

Il signor Guglielmo Gattolin e la sua gentile signora, per festeggiare l'apertura del nuovo negozio, offersero domenica sera alla larga cerchia degli amici un sontuoso rinfresco.

Durante la simpatica riunione, furono pronunciati, brevi discorsi tutti miranti ad esaltare, e meritatamente, le doti di lavoratore del signor Guglielmo Gattolin, plaudendo alla sua iniziativa, alla quale tutti augurano prospero avvenire.

La gentile signora Gattolin fece poi gustare ai numerosi convenuti le Creme specialità della ditta già in vendita al pubblico. Il dolce, che figura benissimo su qualsiasi tavola, oltre ad appagare la gola, non disturba le economie domestiche una spesa irrisoria: 25 centesimi al pezzo.

Un'altra specialità della Ditta sono i Gnocchi con le patate; di delicata fattura ed ottimi al palato anche per i più esigenti; e non costano che una lira e 80 centesimi al chilo.

E trattasi di vere specialità, alle quali il sig. Guglielmo Gattolin dedica ogni cura. Ciò è ottima garanzia per il pubblico che certamente accorrerà numeroso nel suo negozio: farà così il proprio interesse... e renderà soddisfatti e felici il signor Guglielmo e la sua signora. E questo è anche il nostro augurio più fervido.

UNO SVARIONE

Caro Proto,

Nella mia relazione di ieri sui concerti della Banda Presidiaria mi facesti dire quello che non ebbi mai la intenzione di dire.

Non ho scritto che una banda è il biglietto di presentazione *in* una città (che il folc ti podesial trai), ma scrissi *di* una città, che è ben differente. Di una città, di un paese, di un qualunque corpo costituito come un reggimento, una società e così di seguito.

Non mandò forse nel decorso anno la nostra città la sua banda a portare il nostro saluto alla bella Conegliano? Non mandò ultimamente la Società Tramvieri di Trieste la sua magnifica banda a portare il suo saluto al nostro Friuli? Saluti.

n. s.

SCONTO AI DOPOLAVORISTI

La casa di cura del Dott. Baldassare in via Cussignacco N. 265, concede a tutti i dopolavoristi regolarmente tesserati, lo sconto del 50 per cento sulle tariffe La classe dell'ordine dei medici.

IL CONVEGNO PROVINCIALE PANIFICATORI

Giovedì 27 corrente, alle ore 16, presso la sede dalla Federazione Commercianti Piazza del Duomo, 1, è indetto il Primo Convegno Provinciale dei Panificatori.

Al convegno in oggetto che assurgerà a particolare importanza per l'intervento dello ing. Arnaldo Luraschi, Presidente la Federazione Nazionale Panificatori ed Affini sono strettamente tenuti a partecipare tutti i Panificatori di Udine e Provincia.

TRE CICLISTI SFORTUNATI

Ieri nel pomeriggio furono accolti all'Ospedale Civile, tre ciclisti, vittime di accidentali cadute dalla bicicletta; cadute che cagionarono lesioni piuttosto gravi.

Essi sono: Antonio Mansutti d'anni 64 portinaio presso le Ferriere di Udine che riportò la frattura dell'omero destro e guarirà in un mese; Gualtiero Lodolo d'anni 26 da Buttrio che si ebbe la frattura del gomito destro e se la caverà anche lui in un mese circa; e Alfredo Fasan d'anni 37 il quale riportò contusioni alla fronte guaribili in una quindicina di giorni.

CRONACA MESTA

La morte del rag. A. Visentini

E' morto ieri notte, dopo inenarrabili sofferenze durate oltre un anno e sopportate con cristiana e serena rassegnazione, il rag. Antonio Visentini, ispettore principale della R. Dogana della nostra città. Sulla sua bara si può ben ripetere a ragione e con grande verità che la morte ha strappato un galantuomo, un onesto ed infaticabile lavoratore, un padre di famiglia amoroso e forte. Non aveva ancora sessant'anni ed un ingiusto destino lo ha perseguito, mentre gli arrideva la visione di una vecchiaia riposata e tranquilla, dopo tanti anni di lavoro. E' caduto, si può dire, sulla breccia: aveva compiuto i quarant'anni di servizio nelle Regie Dogane qualche mese addietro e certo Egli non avrebbe immaginato la prossima fine.

Il rag. Antonio Visentini visse buono, laborioso, modesto. Udinese d'antica famiglia, forse non molti lo conobbero per il carattere riservato, per la vita consacrata alla famiglia, che amò sopratutto. Lo ricorderanno gli abitudinari dell'Alpina, dove Egli passava nelle più svariate letture le ore migliori del suo riposo. Lo ricorderanno sopratutto con simpatia fraterna e con devoto ricordo i suoi colleghi di lavoro alla R. Dogana, che tutti, dal suo direttore ai dipendenti, gli vollero sempre bene, e seguivano con tanto affettuoso interessamento l'alterna vicenda della crudele malattia.

C'inchiniamo riverenti e pensosi sulla bara del rag. Antonio Visentini, troppo presto strappato all'affetto della famiglia, degli amici, alla vita; ed esprimiamo le nostre vive condoglianze alla famiglia così duramente provata, alla vedova, ai figli, alle figlie, ai generi prof. R. De Giorgio e capitano medico dott. Cassone.

I funebri del cav. D. Micheluccini

Dopo ventisei anni di costante dimora nella nostra città interrotta solamente dal terribile anno della profugauza, il cav. Decimo Micheluccini era considerato come concittadino; e tra i migliori, per rettitudine morale, per lealtà di carattere, per innata bontà. Il mesto accompagnamento funebre con cui la di lui salma fu scortata fino al Camposanto, alle ore 17 di ieri ha confermato i sensi di stima e di affetto ond'egli era circondato.

Lo apriva la Croce — il simbolo d'ogni umano dolore. Seguivano larghe rappresentanze del Fascio femminile con gagliardetto e delle giovani Italiane pure con gagliardetto; altre delle Scuole comunali del Cormor, con le rispettive insegnanti; ed una quarta, della «Scuola e Famiglia» guidata pure dalle insegnanti.

Poi venivano la teoria delle ghirlande. Ne rileviamo le dediche. Portata a mano quella de «I funzionari del Genio Civile» di Udine; collocate sull'apposito carro; cav. Pietro Beretta — Famiglia Russo — Fam. Rieppi — Le cognate ed i nipoti — Prof. Forni e Grelli — Fam. Zerbo — Benedetti e Querini — Evelina e Bruno al caro nonno — Fam. Venturini — Insegnanti e alunni delle Scuole del Comune — Gli amici Laurentis — Fam. Cesare — Enzo Russo — Fam. Sutto. — Sulla carrozza funebre: La moglie e la figlia Maria — I figli Ruggero e Anna — Gerere e Cirillo al caro papà.

Precedevano la carrozza funebre i sacerdoti; reggevano i cordoni quattro amici dell'Estinto. E dietro al feretro venivano i parenti, uno stuolo numerosissimo di signore e signorine in gramaglie ed una infinita colonna di amici dell'Estinto e della sua famiglia.

Sarebbe lungo enumerarli tutti. Ci limitiamo a ricordare i seguenti, i cui nomi ci vengono alla memoria: G. B. Giuseppe Valentinis, C. Caneva di Latisana, Giuseppina Rho anche per le colleghe, Raffaele de Laurentis, Attilio Gervasi, ing. Girolamo Simonetti, prof. Domenico e Clelia Mantovani, geom. Carlo De Cillia, geom. Attilio Stroppolatini, dott. Marco Grillo, cav. uff. Pietro Fantoni, farmacista Antonio Manganotti, prof. S. Menghetti, geom. Riccardo Cardoni, ing. comm. G. B. Cantarutti, co. cav. Della Pace, Alceo Rocco, Vittorio Biancuzzi, capitano Luigi Carboni, sacerdote Achille Benedetti, ing. Antonio Malanotti, Vittorio Braidotti, Evaristo Reccardini, Giovanni Morelli de Rossi, ing. Nino Mantovani, una rappresentanza della «Scuola e Famiglia», Lucio de Gleria, cav. dott. Riccardo Marpillero, ing. E. Cudugnello, avv. Eugenio Linussa, dott. Leone Nigris, ing. Enrico Pizzutti, Andrea Ciani Seren, Guido Crainz, Leone Del Mestre...

Alla memoria del caro Estinto, che fu esempio di Capo famiglia, di cittadino leale e di funzionario ligio al proprio dovere, il nostro accorato, deferente saluto; alla moglie, alle figlie, ai congiunti le condoglianze nostre più sentite.

I funebri del ten. colonn. Bernardis

L'altro giorno, dopo lunghe e penosissime sofferenze, spirava il tenente colonnello Vittorio Bernardis, da tempo venuto a stabilirsi in Friuli e precisamente a Tarcento: da quando cioè fu collocato a riposo. Egli partecipò alle Campagne d'Africa ed all'ultima grande guerra.

Stamane, alle salma di lui sono state tributate solenni onoranze. Il corteo, preceduto dalla Banda del 2. Fanteria, mosse dalla Casa di Cura del dott. Cavarzerani, dirigendosi ala vicina Basilica delle Grazie, per le esequie.

Intervennero ai funebri, in rappresentanza ufficiali di tutte le armi del Presidio; Carabinieri in alta tenuta scortavano ai lati, il carro funebre.

Accompagnavano la salma i nipoti Martelloni, il nipote sig. Zoilo Bernardis ed altri congiunti. Sulla bara posava una ghirlanda: omaggio dei nipoti. Chiudeva il mesto corteo, un plotone di fanti del 2. Regg. Cravatte Rosse.

Dopo la funzione, la salma fu accompagnata alla stazione ferroviaria, da dove, con apposito carro, poco dopo partì alla volta di Pavia, dove ad attenderla si troveranno i famigliari.

Alla famiglia, ai nipoti, condoglianze.

Necrologio

Ieri nel pomeriggio, nella Casa di Cura del dott. Cavarzerani è spirato all'età di 71 anni il signor Plaino Luigi, stimato commerciante della nostra città.

Forte ed onesto lavoratore ha dato tutto il suo affetto alla numerosa famiglia.

Alla vedova ed ai figli Gio. Batta, Marcello, Emilio e Virginio le nostre più vive condoglianze.

NEO PROFESSORE DI VIOLINO

Con ottima votazione, ha ottenuto ieri la licenza normale di violino, presso il Liceo Musicale «Jacopo Tomadini» il signor Luigi Bortoluzzi, allievo dell'egregio prof. Veronesi.

All'egregio e bravo giovane, rallegramenti ed auguri vivissimi!

Il genetliaco di S. E. mons. Arcivescovo

Ricorre oggi il 57.o genetliaco di S. E. Mons. Giuseppe Nogara, Arcivescovo.

Nella fausta data all'illustre Presule i nostri fervidi e rispettosi auguri.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — In morte del cav. Decimo Micheluccini: Querini Guglielmo 5.

UNIONE CIECHI. — In morte di Teresa Battistella: Adele Petz 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte del cav. Ettore Spezzotti: generale Cesare Toso 10; avv. Bertacioli e signora 50.

COLONIA ELIOTERAPICA. — In morte del cav. Decimo Micheluccini: Bona Cesare 25.

IL SAGGIO MUSICALE AL «PUCCINI»

Domenica mattina al Teatro «Puccini» si svolgerà il saggio annuale dello Istituto Musicale «Jacopo Tomadini». Il programma del saggio è attraentissimo ed alla sua esecuzione saranno invitate le autorità cittadine.

L'ingresso al teatro come pure i posti in platea e nelle gallerie inferiore e superiore, saranno liberi per il pubblico, mentre i palchi sono stati riservati agli invitati.

PER L'ASILO IN SAN GOTTARDO

Indetta dal Capo Sestiere Capo manipolo Giorgio De Zorzi, si è svolta, nella sede del 3.o Sestiere, una riunione di capi famiglia di via Cividale e di San Gottardo per prendere accordi pro erigendo Asilo.

Il presidente del Comitato, sig. G. B. Angeli illustrò amplamente il programma svolto e da svolgere ed invitò i presenti a contribuire con spontaneità.

Il segretario sig. Gambaini comunicò che la sottoscrizione procede in modo soddisfacente.

Venne deliberato di dare inizio ai lavori al più presto.

AVVISI ECONOMICI

Domande impiego cent. 10 per parola. Offerte impiego, smarrimenti, fitti cent. 15 per parola, Commerciali cent. 20 per parola, Matrimoniali cent. 30 per parola (minimo 10 parole). Tassa governativa di 20 cent. per ogni avviso di L. 15, oltre tale importo 1.50 per cento. — Recapito cassetta presso l'Ufficio Unione Pubblicità Italiana, via Manin 10. L. 2 per 10 giorni. Tassa previdenza giornalisti cent. 20 ogni 3 inserzioni o frazione. Questi avvisi si ricevono esclusivamente all'Unione Pubblicità Italiana, (via Daniele Manin 10).

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCASI signorina trentenne circa, moralità ineccepibile, come dama compagnia per signorina. Rivolgersi Via Asilo Marco Volpe 13, Udine.

FITTI

AFFITTASI appartamento con corte e orto. Loi Enrico, Via Giovanni d'Udine 16.

DISTINTO governativo cerca camera bene mobiliata possibilmente centro città. Scrivere Cassetta 95 Unione Pubblicità Udine.

COMMERCIALI

VENDESI camera completa matrimoniale noce scolpito. Rivolgersi Via Giovanni d'Udine 4.

Giornata "Pro Croce Rossa,,
Somme raccolte quale soprapprezzo

Ecco un altro elenco delle somme raccolte quale soprapprezzo di centesimi 10 sulle consumazioni in Bar e Caffè di Udine, nella giornata del 16 giugno:

Somma precedente L. 13.609.55 — Ditta Delser, via Cavour L. 12.50 — Lucchini Romeo, P. Osoppo L. 50 — Turchetto Iginio, via Aquileia: 14.80 — Garadini Giovanni, P. Patriarcato: 10 — Dorta e Fantini, via Mercatovecchio: 56.30 — Pertoldi Sabina, via P. Sarpi: 10.80 — Cecconi Anna ved. Pellegrini, via Belloni: 12 — Parmesan Angelo, P. Vittorio: 35 — Pappi «Bar Union», via Vittorio Veneto: 5 — Burghart Adolfo, via Stazione: 70.15 — Zorzi Maria, via Poscolle: 12.30 — Springolo Ernesto, via Buttrio 3.30 — Fratelli Carli, via Vittorio Veneto: 16.10 — Quinziano Contro, via Cavour: 83.40 — Gnesutta Leonardo, via Vittorio Veneto: 6.50 — Degano Iro via Mercatovecchio: 20 — Birreria Dreher, via Stazione: 38.60 — Azzano Luigi, P. XX Settembre: 6.90 — Quintavalle Antonio, v. Bartolini: 20 — Gasperi Maria, via Vittorio Veneto: 10 — Angelo Durante, Birreria Moretti: 94 — F.lli Pallini, v. Mercatovecchio: 51.10 — Costantini Angelo, via Vittorio Veneto: 40 — Iob Lino, via Vittorio Veneto: 34.60 — Cetterli Francesco, via Vittorio Veneto: 31 — F.lli Dal Forno, via Cavour: 33.50 — Ines Zorzi, via Pellicerie: 30 — F.lli Rossi Pezzè, via Mercatovecchio: 15 — Prà Maria Sommariva, via Vittorio Veneto: 100 — Tot. L. 922.64.

SOMME RACCOLTE NEI COMUNI

di Forgaria L. 211.70 — di Marano Lagunare 55 — di Bagnaria Arsa 455 — di Budoia 173.55 — di Fagagna 556.20 — Totale complessivo L. 15.983.65.

(Continua).

La famiglia friulana di Buenos Ayres alla Filologica

Recata personalmente dal friulano sig. Giovanni Ortis, pervenne alla Società Filologica Friulana, la seguente lettera della Famiglia Friulana di Buenos Aires:

«*Ill.mo Sig. Presidente della Società Filologica Friulana - Udine.*

Il latore della presente, sig. Giovanni Ortis, nostro socio vitalizio e munifico protettore della nostra Società porta da parte dei Friulani residenti nella Repubblica Argentina il saldo saluto ai conterranei che dal lontano Friuli rivolgono lo sguardo sorridente ed il pensiero affettuoso ai Friulani che riuniti sotto l'egida della nostra Famiglia, danno in questo grande paese una fulgida manifestazione di friulanità.

Le sia dunque gradito, signor Presidente, accogliere e divulgare questo saluto che il nostro odierno messaggero Le porta, come espressione di profondo affetto alla nostra indimenticabile terra natia.

Salus furlàns!

Attilio Conte - presidente
A. Rizzi, Segretario

L'ESPOSIZIONE DEI LAVORI PER LE CHIESE POVERE

Nei giorni 28-29 e 30 corr. nella Chiesa della Purità avrà luogo l'esposizione dei lavori preparati dalla Pia Associazione per le Chiese povere. Il giorno 28 alle sette del mattino S. E. Mons. Arcivescovo celebrerà la S. Messa e distribuirà la S. Comunione alle Signore ascritte all'Associazione, indi impartirà la Benedizione ai lavori esposti.

Raccomandiamo vivamente ai cittadini di accorrere a visitare questa esposizione di sacri apparamenti che è la migliore prova di quanto sa fare la Pia Associazione a beneficio di tante povere chiese di campagna.

Ieri, alle ore 17, dopo breve malattia, spirava serenamente

PLAINO LUIGI

d'anni 71

La moglie Marioni Maria, i figli, il fratello Angelo, le nuore, i nipoti e congiunti tutti ne danno angosciati il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi 26 corr. alle ore 18, partendo da Via Cairoli N. 7.

La presente serve di partecipazione personale.

UDINE, 26 Giugno 1929.

Tecnicismo burocratico

Questo titolo, non troppo geniale, mi viene suggerito da un giudizio recentemente espresso da un onorevole alla Camera dei Deputati, il quale affermò che se molte amministrazioni di enti locali non camminano bene, ciò è dovuto a mancanza di tecnicismo nei propri funzionari. Anche il collega Dante Cosi in «Bollettino amministrativo» del marzo ultimo, afferma che «negli ultimi anni è mancato il massimo rendimento dei tributi locali consentito dalla legislazione.

Vediamo di fare qualche piccolo ragionamento su tali concetti.

Veramente la parola «tecnicismo» non sembra adattabile ad uffici burocratici. Risalendo alla sua origine greca, troviamo che essa significa «arte» ed ognuno sa che dell'arte nei nostri uffici amministrativi non se ne fa. I compiti tecnici si basano in gran parte sulle scienze esatte (matematiche, geometria chimica ecc.); i compiti amministrativi, se pure non possono fare a meno della scienza, si basano sulla scienza del diritto, dell'economia, della politica ecc. E allora cosa centra la tecnica nell'amministrazione pubblica?

L'avv. Silvio Molinari definisce la tecnica legale amministrativa (1) quella parte delle discipline giuridico - amministrative che sta a costituire un nesso tra il diritto amministrativo e la scienza dell'Amministrazione e partecipa dell'uno e dell'altra. Il tecnicismo di cui deve esser fornito chi attende all'espletamento degli atti amministrativi serve a superare le difficoltà di ordine pratico che possono presentarsi caso per caso, con speciali accorgimenti che la scienza suggerisce. Il Molinari si stupisce che qualcuno possa affermare che per superare tali difficoltà basti il buon senso individuale, restando superflua qualsiasi speciale cultura del campo della scienza amministrativa. «In tal modo (egli dice) si viene a dar valore all'empirismo amministrativo. Se questo viene ancora praticato lo si deve al fatto che la scienza amministrativa non si è ancora svolta completamente. Voi mi direte che molti industriali e commercianti hanno saputo sviluppare le loro aziende ancorchè sforniti di preparazione tecnica speciale. Ciò talvolta può dipendere dalla fortuna. Del resto quale azienda un po' importante può oggi fare a meno dell'opera del tecnico? Chi sono i dirigenti della battaglia del grano se non tecnici agrari. Se fate un'allevamento razionale di bestiame potete prescindere dal consultarvi col veterinario?».

Come bene spiega l'avv. Molinari la pratica presuppone la conoscenza della teoria ed i vari fatti saranno tanto meglio analizzati e valutati quanto più esteso sarà l'esercizio teorico compiuto dal funzionario incaricato. Questo deve essere versato (naturalmente più o meno, a seconda dell'importanza dell'ufficio affidatogli) tanto nelle scienze giuridiche che nelle amministrative economiche e sociali. Per quanto riguarda i comuni, l'istituzione delle scuole di amministrazione comunale (citiamo quelle di Gorizia, Padova, Bolzano) è quanto mai opportuna. I giovani che vogliono dedicarsi a questa carriera non possono sperare in una completa riuscita se non frequentandone i corsi.

Chi ha l'abitudine di scorrere i periodici che trattano di materie amministrative e giuridiche avrà posto mente alle lunghe discussioni sulle capacità intrinseche di cui devono essere dotati i Podestà ed i Segretari comunali, sulle loro competenze specifiche, rapporti e collaborazioni.

La rassegna «Echi e Commenti» apre anch'essa una discussione in merito il collega dott. Dardanelli (2) si preoccupa non delle città in cui i municipi sono dotati di uffici tecnici specializzati ma dei comunelli in cui questi mancano. Va da sè che per quanto si riferisce all'allestimento di progetti, a misurazione e stime di fondi, anche il comunello dovrà rivolgersi ad un ingegnere e ad un geometra; ma per ogni applicazione pratica giornaliera delle norme giudico-amministrative il Podestà deve fare assegnamento sul proprio segretario. Ci vorrebbe altro che ogni piccolo comune dovesse avere l'avvocato consulente ed il ragioniere per la revisione dei conti!

A voler dissertare minutamente e partitamente sui tanti problemi che si presentano agli amministratori dei Comuni si finirebbe col riempire dei volumi; poichè il tempo e lo spazio manca, chiudiamo queste poche considerazioni coll'associarci alla conclusione cui è venuto il rag. Dante. Così là dove afferma che «la funzione che lo Stato Fascista assegna a tutti gli Enti pubblici — compresi i locali — ha bisogno di un operoso esercito di funzionari completi e provetti, preparando sin da oggi gli elementi che dovranno costituire lo strumento burocratico di domani».

Per nostro conto aggiungiamo che non basta perchè un comune sia amministrato bene che il suo ufficio comunale tenga in regola, in nitida calligrafia, tutti i registri, prescritti dall'alleg. N. 4 del Regolamento per l'esecuzione della legge Comune e Provinciale, ma che i funzionari suoi sappiano bene quali sieno i fini che la pubblica amministrazione deve raggiungere, quali sieno i mezzi più idonei per raggiungerli col minimo sforzo e col massimo effetto. Nel compimento di un atto amministrativo, oltrechè alla forma esterna, deve aversi riguardo alla tempestività, alla opportunità oltrechè alla giustizia, alla verità ed all'esattezza. Ecco quindi che per bene riuscirvi occorre una soda preparazione. Ai giovani il mettersi su questa via.

Resiutta, giugno 1929.

Ulisse Fedrigo

(1) Avv. Silvio Molinari — *Tecnica legale amministrativa applicata agli enti autarchici territoriali* — Empoli 1922.

(2) *Bollettino Amministrativo dell'Associazione Generale Fascista del Pubblico Impiego.*

(3) *Echi e commenti* — Rassegna universale della stampa, 5 giugno 1929.

Giudizi di non friulani sui libri di autori friulani

Parecchi giornali e riviste hanno pubblicato recensioni e giudizi su scritti del nostro egregio collaboratore Antonio Faleschini: citiamo il «Popolo d'Italia» di Milano, la «Fiera Letteraria», l'«Araldo Letterario» pure di Milano, la Rivista «Costruire» di Roma, il «Resto del Carlino» di Bologna.

Ne «L'Araldo Letterario», leggiamo, firmato albo., la presentazione seguente de «I racconti del mio Paese»:

Ecco un libro «all'antica». Questi racconti non sono nè novelle drogate per palati sazi, nè fatterelli più o meno curiosi.

Rivivono, nelle pagine del Faleschini, tradizioni e memorie friulane, anzi, più esattamente, Osoppane: l'autore narra le une e le altre, e descrive i luoghi, pianamente e famigliarmente, con grande amore. Il libro è dedicato ai giovani: non a quelli di Osoppo, soltanto, o del Friuli; a quelli d'Italia, tutta chè l'amore per la piccola terra (paesello o contrada o regione) prelude all'amore per la terra alla quale tutti siamo legati, da innumerevoli comuni memorie e per cui tutti nutriamo innumerevoli comuni speranze.

Non perchè vi siano tracce d'imitazione, ma per le caratteristiche sue più evidenti, questo libro ricorda un'opera analoga, del Giacosa. L'illustre commediografo piemontese celebrava le leggende e i paesi Valdostani, come oggi il Faleschini celebra la terra sua. E bisogna rendere omaggio alla nobiltà dell'intento, come alla probità dei mezzi con cui esso vien perseguito.

***

Più ampiamente ne discorre la Rivista «Costruire», periodico di propaganda del pensiero fascista, nel quale Giulio Talamazzi così scrive dello stesso libro:

«Allorchè l'amore per il proprio Paese raggiunge le più grandi altezze alle quali possa arrivare lo spirito umano, questo amore acquista virtù e profondità di sentimento religioso. Il libro di Antonio Faleschini è nato dal religioso amore che egli nutre per la sua Osoppo, per questa preziosa gemma dell'italianissimo Friuli, che seppe tutte le mortificazioni, tutti i martiri, tutte le speranze, tutte le gioie delle lunghe tappe della nostra storia, che ci condussero fino alla gloria di Vittorio Veneto.

«L'A. ti prende per mano e ti guida attraverso secoli di storia, in cui tu vedi ribalenar tutte le vicende di cui sul più vasto campo l'Italia fu attrice, e nelle quali Osoppo rifulse per prove non dubbie di amor di figlia, orgogliosa e fiera di tanta Madre.

Osoppo, gemma gloriosa del Friuli! Osoppo, Medaglia d'Oro!

L'A. ti guida attraverso secoli di storia, e nelle soste, si attarda a raccontarti dolcemente dei fatti veri che sembran leggende in cui tutto è vero e umano. Si ferma per farti riudire la eco delle battaglie che dal Forte di Osoppo divampan con la violenza del disperato amore dei difensori, e si esalta al calore del fuoco sacro che ancora promana della sua terra dolce, nobilissima, patriottica, forte. E in un'ultima sosta si ferma per raccontarti l'ultimo schianto del Forte, l'ultimo spasimo degli Osoppani, quando, la sera «triste, piovosa, nebbiosa» del 28 Ottobre 1917, parve che in un attimo le splendide sanguinose battaglie dall'Isonzo al Trentino perdessero ai loro occhi «l'aureola di gloria», mentre il Forte invitto si apprestava ad essere profanato ancora una volta dal nemico invasore.

Antonio Faleschini, è il Podestà di Osoppo. Se non lo fosse, occorrerebbe affidargli questo Ufficio, in cui egli mostra di saper profondere tesori di infinite opere d'amore.

«In questo libro non si trova soltanto tutta l'anima del Primo Cittadino di Osoppo, ma si riscontrano bellezze di uno spirito purissimo di poeta che dal Colle di San Rocco guarda con fede sicura verso più vasti orizzonti».

Sul romanzo
«All'insegna dell'orso bruno»

Su questo romanzo del nostro concittadino comm. Titta Pascoli, che alla letteratura consacrò la sua passione anche quando l'alto ufficio ch'egli occupava nella amministrazione postale gli davano fastidi non pochi. Nel «Trentino», rivista che si stampa a Trento, leggiamo questo giudizio, che non solo conferma tanti altri già dati su vari giornali, ma quasi diremmo che li riassume in una sintesi molto nobilmente concepita.

«Vita di provincia in questo romanzo, una vita intima, che abbiamo letto con un senso di tranquillità riposante. Oggi predominano nei romanzi i protagonisti della psiche e della vita eccezionale intensamente vissuta nelle passioni, irrealmente sbalzata su sfondi vivaci di lusso e di miseria, scettici spesso ed amorali. Vita di nervosismo, specchio di desideri e di sogni più che di realtà, talvolta galamente emotiva e piacevole, troppo spesso irreale. Ecco perchè il nuovo romanzo di Titta Pascoli ci sembra occupi un posto a sè nella produzione produzione letteraria odierna. Le riunioni all'«Osteria dell'orso bruno» in una borgata del vicentino ci fanno sfilare davanti la lunga, variopinta e multiforme schiera delle passioni buone e cattive di ogni ceto di persone, con realtà e precisione veramente artistica. Ci stupiamo quasi di non annoiarci al racconto di tanti pettegolezzi; sono anche i piccoli fatti salienti e ricchi di psicologia necessari — e non più a delinearci i personaggi del nostro romanzo.

E, quando la narrazione, verso la fine, si restringe e l'amore di Maria Farut per Egidio Nazzaro spasima e umilmente e santamente diventato eroico, dà la sua vita per l'amante che non può far suo, e quando questi muore combattendo disperato alla fronte, il libro ha anche pagine che non si possono leggere senza la più intensa emozione ed ammirazione».

La I. coppa Pordenone
La marcia motociclistica Pordenone Trento e ritorno

Il 29 e 30 giugno corr. seguirà, organizzata dal Moto Club Pordenone, una marcia di regolarità sul percorso Pordenone - Trento e ritorno con il patrocinio dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Il Comitato esecutivo è stato così costituito: cav. M. de Valenzuela; rag. C. Perotti, prof. A. Marson, T. Bornancin, D. Billiani, L. Dell'Antonia, C. Raffin, A. Torres; A. Gatto.

La giuria dai signori: avv. P. Donini, ing. G. Conti, L. Vazzoler, G. Furlanetto, V. Comisso, M. Zanussi, G. Coran, E. Collett.

La gara viene corsa nell'andata: il pomeriggio del giorno 29, nel ritorno: il pomeriggio del giorno 30, su un percorso totale di Kg. 349.400.

La gara è libera a tutti i soci del Moto Club Pordenone ed i non soci, i quali verseranno la regolare tassa di iscrizione stabilita, per macchina in L. 10, per i soci, e L. 20 per i non soci.

Le iscrizioni si accettano sia personalmente che per iscritto ogni sera presso il Caffè Centrale (Sede Moto Club) e dovranno essere trascritte su apposito modulo. Il limite è fissato per venerdì 28 corr. a tassa semplice.

I concorrenti che non possedessero la tessera del C. O. N. I. e la relativa licenza del Moto Club Italiano verranno regolarizzati all'atto della iscrizione.

Alla gara sono ammesse motociclette di ogni cilindrata le quali saranno distinte in due uniche categorie: a) fino a 250 cmc.; b) oltre 250 cmc.

Il percorso viene reso anticipatamente noto ai concorrenti mediante pubblicazione di una «carta» contenente il preciso itinerario base del percorso, nonchè della tabella oraria.

Alla partenza ogni concorrente verrà munito di apposito «foglio di viaggio» su cui verranno segnati i tempi del suo passaggio nei punti stabiliti per il «controllo» ufficiale o segreto.

Per tutta la durata della gara, sia nell'andata che nel ritorno è prescritta la velocità di Km. 5 all'ora per le macchine di categoria a) e di Km. 40 all'ora per le macchine di categoria b), ad eccezione dei tratti compresi fra l'ultimo «controllo segreto» e gli arrivi, per cui la velocità è libera senza incorrere in penalizzazioni.

Sono fissati altresì i seguenti «percorsi neutri» a velocità libera: nell'andata: Feltre - Borgo; nel ritorno: Thiene - Montebelluna. In questi percorsi, il concorrente può avvantaggiarsi dei minuti eventualmente perduti.

Sono fissati i seguenti controlli ufficiali: andata: Feltre e Borgo Val Sugana, Trento. Ritorno: Thiene e Montebelluna, Pordenone, dove verranno segnati i tempi di passaggio dei concorrenti. Funzioneranno anche «controlli segreti».

Il tempo massimo viene fissato in 30 minuti dopo il primo arrivato di ogni categoria.

Il ritrovo dei concorrenti e le operazioni preliminari avranno luogo sabato 29 dalle ore 8 di mattina in poi, presso il Caffè Centrale a Pordenone.

Ogni concorrente verrà fornito di apposito numero distintivo e riceverà ogni dettagliata istruzione prima della partenza.

La partenza da Pordenone e da Trento verrà data alle ore 12.30 rispettivamente dei giorni 29 e 30 giugno. Il punto di arrivo sarà a Trento disposto da quel Moto Club ed a Pordenone verrà fissato in accordo alle autorità locali.

La classifica verrà fatta in base al minor numero di punti di penalizzazione riportati dal concorrente e cioè: 1 punto di penalizzazione al concorrente che transiterà ai controlli per ogni minuto di anticipo o di ritardo sull'ora indicata nella tabella di marca.

Nei controlli vi sarà una tolleranza di 2 minuti sia in anticipo che in ritardo; non verrà tenuto conto delle frazioni di minuto.

Agli effetti della classifica si avverte che tanto l'andata che il ritorno formano una «unica gara» per cui i tempi vengono addizionati.

L'itinerario de percorso è il seguente:

Andata: Pordenone; Sacile; Conegliano; Susegana; Falzè di Piave; Moriago; Vidor; Valdobbiadene; Fener; Quero; Feltre; Arten; Arsie; Primolano; Terze; Grigno; Ospedaletto; Borgo; Levico; Pergine; Trento.

Ritorno: Trento; Calliano; Girardi; Thiene; Breganza; Marostica; Bassano; San Zenone; Maser; Caerano; San Marco; Montebelluna; Volpago; Nervesa; Ponte Priula; Susegana; Conegliano; Sacile e Pordenone.

Tanto a Trento come a Pordenone vi saranno dei ricevimenti.

Per la gara sono stati fissati i seguenti premi:

Coppa Pordenone, offerta dal Podestà co. A. Cattaneo al Moto Club, primo classificato — Coppa Milizia, dono dell'on. N. De Carli al milite primo classificato della 3.a Coorte — Coppa O. N. D. all'equipe meglio classificata — Medaglie d'oro a tutti i classificati senza punti di penalizzazione — Medaglie d'argento a tutti i classificati fino a 10 punti di penalizzazione — Medaglie bronzo grandi a tutti i classificati fino a 25 punti di penalizzazione — Medaglie ricordo a tutti gli altri classificati.

Premi vari offerti da sportivi e simpatizzanti in oggetti e denaro secondo l'ordine della classifica.

UN ALTRO TORNEO IN VISTA

La Coppa Toro

messa in palio dalla Compagnia Prodotti Toro di Bologna e che il Comitato Provinciale dell'Ulic assegnerà alla squadra calcistica libera vincitrice del torneo che verrà indetto nel prossimo agosto, si trova esposta in una vetrina del negozio Basevi di via Mercatovecchio destando ammirazione generale sia per il valore intrinseco invero rilevante, sia per la pregevole ed artistica fattura.

Questo è indizio certo di spontanea adesione e partecipazione di varie squadre anche della provincia alle interessantissime prossime competizioni calcistiche, che dalla coppa suddetta trarranno il nome.

Fra una ventina di giorni dal Comitato Ulic verrà reso noto il regolamento relativo ed esteso l'invito a tutte le società calcistiche libere della provincia che fin d'ora, siamo certi, inizieranno la messa a punto delle rispettive squadre.

SAVOIA - ALBATROS 3 a 2

Sul campo del Littorio si sono incontrate le squadre del Savoia e dell'Albatros.

La partita, diretta con impegno dal sig. Comini, ha assai interessato e si è risolta colla vittoria del Savoia per tre a due. Per il Savoia hanno segnato Stacco, Buzzi e Biondani. L'Albatros, che ha chiuso il primo tempo con due goals a sfavore, è pervenuto al pareggio nella ripresa e solo negli ultimi minuti di gioco si è visto infliggere il punto della sconfitta.

Squadra vincente: Arnosti; Gentile e Paganini; Vismara, Gabai e Baracetti; Biondani; Stacco, Comini, Candotti e Buzzi.

25 corr. alle ore 21 per comunicazioni importanti.

L'invito è esteso anche ai dilettanti dello sport motociclistico non iscritti alla società, i quali desiderano iscriversi alla sezione «Motociclismo» della società sportiva «Friuli» e aderire alla ripresa della attività sportiva e turistica del motociclismo che la suddetta società si propone di iniziare col concorso volenteroso di tutti gli appassionati di tal genere di sport.

La presidenza

Coppa "Fernet Branca,,

Ecco la classifica generale dopo la seconda giornata:

Girone A: Edera A. partite giocate 1, punti 2 — Stormo caccia p. g. 1 p. 1 — A. S. S. Gottardo p. g. 1 p. 1 — Dop. Az. Bulfons p. g. 1, p. 0.

Girone B: S. R. S. Rocco partite giocate punti 2 — Edera B, p. g. 1 p. 2 — Itala F. B. C.: p. g. 1, p. 0 — U. S. S. Osvaldo p. g. 1, p. 0.

ADUNATA MOTOCICLISTI

I soci motociclisti della società sportiva «Friuli» (già Dopolavoro Sportivo) sono invitati a trovarsi nella palestra della sede sociale (via Villalta 14) la sera di martedì

SOCIETA' ALPINA FRIULANA

Terzo elenco offerte per iscrivere fra Soci ad Memoriam il nome di Ettore Spezzotti: D'Orlandi geom. cav. Pietro; dott. E. Marchettano; Livia Cesare; Beltrame dott. Gino; Politi Odorico; dott. Melchiorre Chiussi; dott. Carlo Cuoghi lire 10 ognuno.

VOLATA

Invito della S. S. Friuli

La Società Sportiva «Friuli» del Dopolavoro provinciale comunica:

«La Società Sportiva «Friuli» (già Dopolavoro Sportivo) ha deciso di dar incremento al gioco della volata, schiettamente italiano, ideato e propugnato dal Segretario Generale del P. N. F. S. E. Turati, che ha incontrato ovunque largo favore e che si impone alla simpatia degli sportivi per la facile comprensione, la semplicità tecnica, la larga varietà di azioni, i caratteri di precisione, velocità e affiatamento, e infine di esercizio di squadra contrario all'esaltazione dell'individualismo.

Si invitano perciò tutti coloro che intendessero dedicarsi allo Sport della Volata, anche se non iscritti alla Società Sportiva «Friuli», di partecipare ad una riunione preliminare che avrà luogo giovedì sera, 27 corr., nella sede del Dopolavoro (via Villalta 14) alle ore 21 precise per concretare un programma di lavoro.

La Società Sportiva «Friuli» provvede ai dilettanti il materiale necessario e il maestro; e quanto occorre al funzionamento della Sezione. I non soci dovranno inscriversi alla Società.

NUOVO CIRCOLO SPORTIVO

Il Circolo Cattolico «Lelio Michelini» della Parrocchia del Carmine, venendo incontro ai desideri dei suoi giovani soci sportivi, ha costituito un Circolo Sportivo ripromettendosi le maggiori attività nel campo calcistico e dell'atletica leggera.

Il neo Circolo Sportivo, al quale auguriamo prospera vita, sabato indirà la sua prima manifestazione.

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. cav. avv. Minesso — P. M. cav. avv. Alborghetti — Cancelliere: rag. Pisano.

CARTUCCIE E BAIONETTE

L'agente daziario Carlo Zanutto di Francesco d'anni 26 nativo di Milano ma residente a Cividale per essere stato trovato in possesso, in casa sua, di cartuccie da pistola e baionette, riconosciuti residuati di guerra; sprovvisto della necessaria licenza dell'autorità di P. S. fu condannato a 2 mesi e 15 giorni di arresto e a 2500 lire di ammenda. Dif. avv. Faleschini.

PADRE E FIGLIA ASSOLTI

Comparvero ieri in Tribunale, Antonio Bidinost fu Francesco da Cordenons imputato di maltrattamenti continuati in danno della moglie Marianna Raffin e dei figli Ida, Irene ed Attilio; e la figlia sua Irene, d'anni 34 per rispondere di lesioni causate al padre percuotendolo con un bastone, lesioni guarite in un mese.

Il Bidinost fa un fosco quadro della sua vita in famiglia perchè odiato, senza ragione alcuna, dalla moglie e dalle figlie.

La figlia sua Irene, dice al contrario, che il padre è violento e mancante sempre ai suoi obblighi di padre, di capo famiglia.

In conclusione il Tribunale accertò trattarsi di torti reciproci per cui assolve entrambi perchè il fatto loro attribuito non costituisce reato.

Dif. avv. Cristofoli.

INFANTICIDIO SFUMATO

Tempo fa, fu data notizia del macabro rinvenimento avvenuto in una soffitta di Tiveriacco (Majano) e precisamente in casa di Ida Corelli di Pio d'anni 22: rinchiuso in una valigia fu scoperto il cadaverino di un neonato in istato di avanzata putrefazione.

Conseguenza della scoperta, fu l'arresto della Corelli sotto l'accusa d'infanticidio.

L'autopsia eseguita sul cadaverino accertò invece che il bambino morì non già in seguito a violenza ma per mancanza di cure necessarie.

Comparsa la disgraziata giovane in Giudizio, sotto l'imputazione di omicidio colposo, dichiarò che appena diede alla luce il bimbo, svenne; riavutasi si trovò dinanzi ad un morticino. Per nascondere il frutto della sua colpa, la nascose nella valigia ove vi rimase per circa tre mesi fino al momento cioè della scoperta.

Fu assolta perchè il fatto non costituisce reato. Dif. comm. avv. Bertacioli.

PORTALETTERE IMPUTATO DI PECULATO E FURTO SEVERAMENTE CONDANNATO

Indri Leonildo fu Giuseppe d'anni 56 da Bagnaria Arsa, portalettere: è comparso ieri in Tribunale imputato di aver nell'aprile u. s. in Palmanova sottratta una assicurata indirizzata a Maria Orsaria in Vallon, contenente 1000 lire apponendo sul libro delle ricevute un segno di croce apocrifo: perciò peculato e falso.

Con lui comparvero pure in giudizio: il figlio suo Giuseppe Indri d'anni 27, Angelo Visentini fu Fabio d'anni 21 da Lauzacco, la maestra Virginia Damiani fu Eugenio d'anni 36 ed il commerciante Carlo Placeo, di Vincenzo d'anni 34 da Bagnaria Arsa, i quali, determinati dall'Indri, attestarono con apposizione della loro firme e contrariamente al vero, che la consegna dell'assicurata alla Vallon era regolarmente avvenuta.

Alla loro volta: Anna Antonini fu Fabio d'anni 40 e Giacomo Pirona fu Gaetano di anni 50, ufficiali postali di Palmanova, sono pure comparsi in Giudizio, imputati di non aver denunciati i fatti attribuiti al portalettere Indri ed in particolare al Pirona di aver determinato la maestra Damiani ed il commerciante Placeo a falsamente attestare la regolare consegna dell'assicurata.

Dal processo emerse la responsabilità dell'Indri e la buona fede di tutti gli altri imputati; per cui il Tribunale concluse condannando: Leonildo Indri per falso e peculato a 4 anni e 7 mesi di reclusione, e 3 anni di interdizione dai Pubblici Uffici. Assolvendo: Giuseppe Indri, Angelo Visentini, ed Anna Antonini perchè il fatto non costituisce reato; e Virginia Damiani Carlo Placeo e Giacomo Pirona per non aver commesso il fatto.

IN PRETURA

Giudice: Pretore cav. D'anese — P. M. avv. Brigida — Cancelliere: Zentilomo.

MALTRATTAMENTI ALLE BESTIE

Francesco Barazzutti fu Paolo d'anni 48 carrettiere da Lumignacco per aver bastonato con violenza un mulo, che era per giunta afflitto da una piaga causatagli dai finimenti inadatti, fu condannato a 30 lire di ammenda più 35 per tassa di decreto penale.

PER FURTO

Tale Anna Maria Pecogna di Michele di anni 32 da Adegliacco, il 23 febbraio u.s. s'impossessò di alcuni chilogrammi di farina, causando al proprietario cav. don Antonio Vitale, un danno di 10 lire. Comparse ieri in giudizio fu ritenuto colpevole di furto e condannata a 20 giorni di reclusione col beneficio della sospensione di pena per 5 anni.

PERCHE' LA CENA NON ERA PRONTA

Tobia Comuzzo di Giovanni da Feletto Umberto d'anni 36, il 3 maggio u. s. rincasato alla sera non trovò la cena pronta. Ciò lo fece andare sulle furie; armatosi di una baionetta gridando come un ossesso, si scagliò contro la moglie, minacciando di colpirla. Intervennero alcuni vicini e la scenata finì.

Il Comuzzo però comparse ieri in Pretura imputato di minaccie a mano armata fu condannato a 2 mesi e 15 giorni di reclusione.

PREGIUDICATO CONDANNATO

Il pregiudicato Angelo Greatti fu Gabriele da Campoformido d'anni 29, per aver minacciato prima con bastone e poi con la rivoltella, tale Sara Zuliani senza alcun motivo, fu condannato a 6 mesi e 5 giorni di reclusione.

CRONACA PROVINCIALE

Cronaca Sandanielese

A. S. S. - Santa Maria 4-4

(24) Nel pomeriggio di ieri alla presenza di un bel pubblico si è svolto l'annunciato incontro di calcio tra la prima squadra dell'A. S. S. e l'undici del F. C. «Santa Maria» della vostra città. Alle ore 17.30 precise l'arbitro sig. Giordano Cruciatti allinea le squadre nella seguente formazione; F. C. Santa Maria: Campana; Toppazzini e Pascutti; Vogrig, Peres e D'Agostino; Coss, Cirol, Di Paoli (cap.), Lanfrit e Di Chiara; A. S. S.: Bianchi; Cosmai e Petovello; Salvadori (cap.), Montanari e Di Benedetto; De Cecco, Feruglio II, Colutta, Schiratti e Biasutti. La scelta del campo tocca all'A. S. S. Dopo lo scambio dei fiori e gli alalà di rito, l'arbitro fischia l'inizio della partita. I primi minuti di giuoco segnano una specie di assaggio del terreno e degli avversari da parte della squadra ospite, degli avversari da parte degli ospitanti. Il giuoco, però, tende ad aumentare di intensità e all'11' assistiamo a una bella discesa degli avanti bianco-rossi, discesa che trova conclusione in un bellissimo punto colto dall'ala destra De Cecco su preciso passaggio di Feruglio II. Gli ospiti tentano inutilmente di reagire; ma il loro giuoco per il momento non ha fortuna. Al 15' vediamo intrecciare una nuova discesa dei bianco-rossi. Anche questa brillante azione si concreta con un secondo punto per merito di Colutta. Da questo momento per circa una quindicina di minuti il giuoco si svolge nell'area del Santa Maria. In questo frattempo i bianco-rossi sciupano tre centrate: due di Feruglio II, una a lato ed una che rasenta il palo traversale, ed una dell'ala sinistra Biasutti che vede il pallone battere contro il palo della porta udinese. Al 30' si intreccia una discesa udinese. L'azione viene interrotta da Cosmai. L'arbitro in questa interruzione che vede rotolare a terra i due avversari, intravvede un fallo e ordina un calcio di rigore. La cannonata viene tirata da Di Paoli. Bianchi para ma poi il pallone gli sfugge e l'Udinese si vede attribuito il primo goal. L'immediata reazione bianco-rossa porta il pallone nell'area avversaria e si sarebbe arrivati a concludere essendo ormai la porta libera; ma Colutta per troppa precipitazione centra fuori porta, e l'azione così bene portata a termine va in fumo. Al 35' il Santa Maria per merito di Di Paoli segna il pareggio. Al 43' Di Paoli coglie un'altro goal con un magistrale colpo di testa. La fine del primo tempo trova i bianco-rossi a ridosso della porta ospite, intenti ad intrecciar il pareggio. Il fischio che segna la fine del primo tempo trova i sandanielesi ancora intenti al lavoro, e il pallone entra in porta immediatamente dopo. Il punto non viene, però, segnato perchè conseguito fuori tempo.

La ripresa trova i San Danielesi decisi a pareggiare ad ogni costo. E al 10' avrebbero concretato se De Cecco non avesse sbagliato un tiro facilissimo. Al 15', invece, è Biasutti che sbaglia un passaggio di Feruglio II. Al 25' Biasutti dopo una mischia alquanto vivace coglie finalmente il pareggio. Al 27' un'altro assolo di Colutta fa andare il pallone sopra la rete avversaria. Al 28' De Cecco coglie il 4. punto per i bianco-rossi, dopo una vivace mischia sulla porta del Santa Maria. Gli udinesi si vedono quasi sopraffatti, ma non si scoraggiano e tendono disperatamente al pareggio che conseguono impensatamente per merito di Di Paoli che ha interrotto un palleggio ingiustificato sulla propria porta dei giuocatori sandanielesi. Gli ulteriori sforzi dei bianco-rossi per conseguire la meritata vittoria trovano gli udinesi all'erta e il fischio finale trova ancora i sandanielesi protesi verso la vittoria.

In complesso le squadre competitrici hanno giuocato bene. L'A. S. S. però, avrebbe dovuto vincere se Bianchi (in cattiva giornata) non si fosse lasciato sfuggire palloni facilissimi e se gli avanti fossero stati un po' meno precipitosi nel centrare, mandando così a lato o in alto dei palloni che avrebbero dovuto entrare in rete. Ad ogni modo i bianco-rossi hanno avuto la prevalenza in tutti i 90' di giuoco ed hanno dimostrato di possedere una buona riserva di [illegible] anche negli ultimi minuti di giuoco. Ha diretto bene l'arbitro un «supporter» del Santa Maria.

Il concerto di ieri sera

Ieri sera la banda cittadina tenne lo annunciato concerto, presente un folto pubblico di appassionati. Ciascun numero del programma venne svolto impeccabilmente e riscosse gli applausi entusiastici del pubblico. Il maestro cav. Scorrano ha diretto il concerto colla solita perizia.

In Pretura

Giudice avv. dott. Guido Pisani — P. M. Segretario Comunale Italo Pierucci — Cancelliere Tita Millero.

Imprudenza nel maneggiare le armi

Peres Rino fu Luigi di anni 15 da Fagagna e Peres Valentino fu Giovanni di anni 78 pure da Fagagna, sono imputati il primo di imprudenza nel maneggio di arma da fuoco avendo fatto partire un colpo da un fucile carico che imprudentemente maneggiava, provocando delle lesioni al viso e menomazione delle facoltà visive di Peres Rosino; il secondo di negligenza nella custodia delle armi, avendo lasciato detto fucile a portata di mano del piccolo nipote. Il fatto è accaduto in Villalta di Fagagna il 18 agosto u. s.

Uditi gli imputati, la parte lesa, il difensore ed il P. M., il Giudice pronuncia sentenza con la quale assolve il Peres Rino dalla imputazione di cui sopra perchè il fatto non costituisce reato e condanna il Peres Valentino a lire 100 di ammenda. Difensore avv. Leone D'Orlando.

Protrazione di orario

Papaletterra Giuseppe di Vincenzo di anni 32 esercente trattoria e bar a Fagagna ha interposta opposizione al decreto penale del Regio Pretore con il quale veniva condannato a L. 50 di ammenda per protrazione d'orario del proprio esercizio (contravvenzione elevata dal Brigadiere dei RR. CC. di Fagagna nella notte dal 20 al 21 Maggio u. s.). Dopo avere uditi i testimoni presentati dal ricorrente, il difensore ed il P. M., il Giudice emette sentenza di conferma del Decreto Penale contro il quale il Papaletterra aveva opposto ricorso. Difensore avv. Leone D'Orlando.

TARCENTO

Pesca di S. Pietro

Il Comitato Fascista per la tradizionale pesca di San Pietro, continua senza interruzione il suo alacre lavoro. Da ogni [illegible] più che lusinghiero.

Numerosi sono già i doni pervenuti al Comitato, tra i quali annoveriamo quel[li] ambit[i] di S. M. il Re e delle LL. AA. RR. i Duchi di Bergamo e Pistoia.

Ecco un primo elenco dei doni:

S. M. il Re: elegante servizio da dessert in argento — LL. AA. RR. Duca di Pistoia e Duca di Bergamo: elegante abat-jour — Società «Cascami Seta» di [illegible]: L. 1000 — comm. Gino di Caporiacco: servizio da cucina in porcellana — dott. comm. Spasiano: servizio da caffè in porcellana con vassoio — Comitato Comunale O. N. B.: 18 cestini in raphia eseguiti dai Balilla del Doposcuola — Salvadori Addone: valigia solidissima — Morgante Arnaldo: servizio per fumatori con astuccio — Mazzolini Ottavio: artistico pozzo in ferro battuto — Maria Serafini: 2 secchi di rame — Armellini Vincenzo: servizio da caffè in porcellana con vassoio — dott. Burin Ernesto: servizio per pesce in astuccio — dottor Angeli V.: servizio da toeletta in astuccio — conte Pagliano: alzata in ferro battuto — dott. Arturo De Monte: servizio da caffè in metallo argentato — Società Elettrica Friulana: ferro da stiro elettrico — sig. Gol Pietro: servizio in porcellana — dottor Carlo Erma di Milano: cinquantaquattro vasetti sue specialità alimentari — Domenico Faglia e famiglia Del Bianco: servizio da caffè in porcellana con astuccio — dott. Bonfadini Jacopo: anfora con decorazioni a colori — Morgante Giacomo, Collalto: servizio da caffè con vassoio — Flebus Massimo: caldaia in rame — Aldo e Gemma Morgante: astuccio con servizio liquori in argento e cristallo — Cella Giovanni: sveglia di metallo nichelato — Foschia Giovanni: artistico calamaio Mozzi Guido: servizio da caffè in porcellana con vassoio — Magazzino Economico: 3 tagli vestaglie in gabardine — Giuseppe Canei: due paia di scarpe in vitello — Vill. Angelo: servizio per gelato in porcellana decorata — Ermacora Teobaldo: tre paia orecchini oro, due spille e due fermacravatte — F.lli Ottorogo: 2 camicette seta — Ferrari Giuseppe: due paia di scarpe in vitello — Spassiari Umberto: servizio per fragole in porcellana decorata — comm Biasutti: caraffa in cristallo e argento — Tentori Rina: servizio bicchieri in cristallo con vassoio — ing. Tentori: L. 20.

Un arresto

Il solerte vigile urbano sig. Francesco Bignolini ebbe ieri campo di osservare uno sconosciuto che si aggirava per la città con fare sospetto. Senza indugio lo fermò e lo accompagnò poscia alla Stazione dei RR. CC. Egli venne colà identificato per tale Cargnelutti Vincenzo fu Antonio da Gemona e trattenuto in arresto quale pregiudicato sospetto.

LAIBANO

Chiusura dell' anno scolastico

Sabato sera si riunivano nella Trattoria Bertoli, a lieto simposio, gli insegnanti del Comune per festeggiare la chiusura dell'anno scolastico. Erano presenti anche il Podestà cav. Cescutti, il segretario del Comune sig. Pellissoni e l'applicato municipale sig. Enrico Dreosto. Il chiarissimo Direttore didattico cav. Modotti per ragioni d'ufficio non potè presenziare.

I colleghi vollero fra loro anche la benemerita insegnante signorina Anna Borghese, ora in pensione, la quale lasciò l'insegnamento il gennaio scorso, dopo aver per oltre 25 anni prestato la sua intelligente e benefica opera di educatrice in queste scuole.

Il lieto trattenimento si protrasse fra la più schietta cordialità ed allegria fino alla mezzanotte, lasciando nel cuore di tutti gli intervenuti un caro ed indelebile ricordo delle belle ore trascorse.

Allo spumante disse parole d'occasione il Podestà cav. Cescutti, lodando l'opera benefica degli educatori del popolo e congratulandosi con essi per il felice esito degli esami. Chiuse brindando alla Patria, al Re ed al Duce. Parlarono poi gli insegnanti signori Masotti e De Nora ringraziando gli intervenuti ed in modo speciale la signorina Borghese venuta espressamente da Udine, dando così prova di cameratismo e di affetto.

A nome poi di tutta la scolaresca due bambini di quinta classe offrirono alla signorina Borghese un ricco mazzo di fiori da loro stessi coltivati nel giardino della Scuola, accompagnandolo con brevi parole di augurio.

Il pranzo fu servito colla solita inappuntabilità dal sig. Bertoli Ettore.

Poco prima, come sua consuetudine, il maestro Masotti aveva offerto agli alunni di quinta classe che lasciano la scuola, una cena, per dimostrar loro tutto l'affetto e premiarli del buon esito avuto negli esami.

CHIONS

Simpatica dimostrazione al parroco

Per l'onomastico del parroco, don Luigi Colaviti, i bambini dell'Asilo Infantile di cui egli è fondatore e sostenitore, recitarono brevi poesie e cantarono inni di occasione. Molte personalità assistettero alla bella manifestazione.

TRICESIMO

Offerte pro Cura Marina

Sono pervenute a questo Comitato Fascista Pro Cura Marina le seguenti offerte:

Famiglia Luigi Michieli Zignoni L. 20, Carlo Cambiagio 50, Archit. Arduino Berlam 20, comm. Girardini e avv. Nardini 30, Banca del Friuli Agenzia di Tricesimo 50, Luigi Toso 10, co. Orgnani Martina 50, Pecco Giustina 10, Del Fabbro G. Batta 5, Buttazzoni Gamba 20, per la sottoscrizione annuale che rimane tutt'ora aperta.

In morte del cav. Ettore Spezzotti: Famiglia Teodoro De Luca l. 20, Famiglia Sante Ferigo 50.

POZZUOLO DEL FRIULI

Saggio all'Asilo

Domenica 23 corr., i frugoli del nostro Asilo Infantile Regina Elena, hanno dato l'annuale saggio. Il trattenimento fu veramente molto gustato, sia per la indovinata varietà dei numeri, di carattere religioso-educativo-patriottico, sia per l'ammirevole esecuzione ed interpretazione.

La eletta e numerosa schiera di invitati manifestò la sua piena soddisfazione con fragorosi applausi all'indirizzo dei piccoli attori.

Una lode ed un ringraziamento alle instancabili Suore della B. V. che si prodigano con tanto zelo i bambini. P.P.

NIMIS

Recita scolastica

Nel grazioso teatrino del Ricreatorio annesso all'Asilo Infantile, gentilmente messo a disposizione dal Pievano mons. Alessio, i bambini delle nostre scuole diedero un trattenimento a beneficio della dote della scuola. Erano presenti alla bella festicciuola il Podestà cav. Italico Comelli, il rev.do monsignor Pievano, il Segretario politico della locale Sezione del P. N. F. signor Titta Antonutti, il Presidente della Sezione Combattenti cav. Boaria, i signori Direttori didattici scolastici di Tarcento e di Buia il presidente della Congregazione di Carità, tra le signore insegnanti, le mamme dei protagonisti e moltissimo pubblico.

Venne svolto un bozzetto musicale, con danze coreografiche e canti intitolati «Il grano d'Italia» ed una commediola in un atto «Patria».

Lo svolgimento fu davvero ammirevole e gli applausi più calorosi non mancarono all'indirizzo dei bravi bambini e delle loro pazienti insegnanti.

S. MARIA LA LONGA

Croci di Guerra

E' stata assegnata la croce al merito di guerra a Ubaldo Fabris fu Antonio (per la seconda volta), a Del Mestre Adelchi Arturo di Carlo ed a Coppo Antonio fu Valentino. Congratulazioni.

Cronaca spilimberghese

SPILIMBERGO

Solenne cerimonia per la consegna della medaglia d'oro al maestro Zardo

In forma veramente solenne, seguì domenica la consegna della medaglia d'oro di benemerenza assegnata dal Ministero della P. I., al maestro Giobbe Zardo per quaranta anni di lodevole insegnamento.

Nel piazzale delle Scuole elementari era stato costruito un palco su cui, oltre al festeggiato, alle ore 10 prendono posto: il commissario prefettizio comm. dott. Guglielmo Bianco, vice prefetto della Provincia, il cav. Morgana in rappresentanza del R. Provveditore agli Studi, la maestra medaglia d'oro Maria Carminati, i componenti il Comitato per le onoranze al maestro Zardo e cioè il presidente prof. Pesante, i membri dott. Carlo Carminati e maestro Pietro Ferretti per gli ex allievi, i maestri Filippo Tomasello e Leonardo Aducci per i colleghi. Vi è pure il maestro Mario Zannier, segretario dell'A. N. I. F. in rappresentanza del segretario provinciale Bonanni. Di fronte al palco sono schierate le scolaresche ed i Balilla al comando degli insegnanti.

Sono poi presenti tutte le autorità locali. Hanno pronunciato nobili ed ispirati discorsi di circostanza il prof. Giacomo Pesante, il cav. prof. Morgana, il commissario prefettizio comm. Bianco che tra i più vivi, calorosi applausi ha così concluso il suo dire appuntando al petto del maestro Zardo la medaglia ben meritata.

«Il Comune ha sentito il dovere di offrirle, sig. Zardo, la medaglia. E' tutta la popolazione che gliela offre. Offrendo questa medaglia, modesta nella forma, ma alta nel suo significato, la offro in nome vostro, cittadini, ed in nome vostro lo ringrazio ed in nome vostro lo bacio».

Parlarono ancora i maestri Filippo Tomaselli, Mario Zannier, Benvenuto Menegon. Per ultimo il maestro Zardo ringrazia visibilmente commosso.

I bambini delle Scuole, cantano a coronamento della cerimonia, bellissimi inni. Il bambino Cantarutti, a nome dei giovani allievi del maestro, pronuncia un indovinato indirizzo, al termine del quale, offre al festeggiato un mazzo di fiori.

Nel Duomo ha luogo quindi una messa solenne. Una distinta orchestra accompagna la funzione. Don Giovanni Colin con appropriati accenti elogia l'opera e l'attività del maestro Zardo come cittadino, come educatore, come cattolico, come padre di famiglia.

Alle 12.30, all'albergo Stella d'oro, servito in modo inappuntabile, segue un banchetto.

Al levar delle mense il dott. Carminati ha letto le numerosissime adesioni.

Esercizio abusivo dell'arte sanitaria

Davanti il Pretore, comparve ieri Manca Silvio fu Francesco, nato a Cagliari, di anni 7, imputato di avere in Meduno, da epoca imprecisata, sino alla fine dell'aprile 1929, esercitato la professione di medico-odontoiatra, senza essere in possesso del titolo professionale. Il dott. Donadelli Salvatore, nato a Montorso (Vicenza) d'anni 33 è imputato di aver prestato il proprio nome e la propria attività professionale al Manca.

I due, difatti, avevano costituito una società ed il Manca, proprietario del gabinetto, retribuiva il dott. Donadelli con due mila lire mensili.

Dopo un mese la Società si sciolse ed il Manca prese un altro medico perchè, come prescrive la legge, è necessario che l'odontoiatra sia in possesso della laurea in medicina. Il dott. Donadelli fondò per suo conto in Meduno un altro gabinetto dentistico in concorrenza col Manca e nel contempo stese una denuncia all'autorità giudiziaria asserendo come il Manca esercitasse oltre alla meccanica l'arte di odontoiatra e si spacciasse per dottore.

Il giudice in esito al dibattimento, ritenendo entrambi responsabili, condanna il Manca a mesi due di detenzione, a tre mila lire di multa; ed al Donatelli a cinquecento lire di multa. Ordina pure per tutti e due la definitiva chiusura dei gabinetti e la confisca dei materiali ivi contenuti e per il Manca la sospensione fino ad anni cinque della pena corporale.

MANIAGO

Giocando, le conficca un pezzo di legno in un occhio

Un gravissima disgrazia è avvenuta l'altro ieri. Un bambino giocando, conficcava un pezzo di legno in un occhio alla piccina Rosa Mazzaro di anni 2. Fu trasportata alla clinica di Padova, ma purtroppo l'occhio può considerarsi perduto.

I premiati della Scuola Professionale

Con solenne cerimonia domenica vennero distribuiti i premi agli alunni delle scuole professionali.

La direttrice sig. Cisco ha letto la relazione che constata le condizioni fiorenti della scuola, e quindi hanno pronunciato brevi discorsi di circostanza il presidente della scuola ing. Vincenzo Bortoluzzi e il podestà cav. rag. Vittorio Centa. Si passa poi alla distribuzione dei premi. Ecco l'elenco dei premiati:

1. Corso: Brun Bruno, med. bronzo — 2. Corso: Ceolin Angelo med. bronzo; Siega Alfonso, med. arg. — 3. Corso: Pascotto Umberto, med. arg. — Corso perfezionamento: Di Bon Luigi, med. bronzo e dipl. 1. grado.

Premiati con diploma di lode: 1. corso: Di Bon Ottorino, Piccoli Giuseppe, Rosa Luigi, Poggioli Gastone.

Premiate del corso femminile: Centazzo Maria — 1. corso: med. bronzo; Massaro Olga; 1. corso, med. bronzo; Bruna Albina e Colotto Norma, 2. corso, med. bronzo; Grillo Elia, med. arg.

Corso di perfezionamento: Girolami Elena e Mazzoli Concetta, med. bronzo.

Premiate con diploma di lode: Brandolisio Maria; Brussatori Mafalda; Coassin Rosina, Cozzutti Nella; Luigina Lunazzi; Locatello Nicolina; Mongiat Emy.

Corso di stenografia: ammessi al 2. corso: Morassi Vera; Rosa Rosina; Massaro Tranquillo; De Lorenzi Emilio.

Finita la premiazione, si passa ad ammirare la splendida mostra, disposta con vero senso artistico.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La lotta contro le mosche

Il Podestà con sua recente ordinanza detta alcune norme per la lotta contro le mosche, e reclama l'applicazione scrupolosa ed integrale delle disposizioni contenute nel Regolamento d'Igiene circa la raccolta, l'esportazione e il deposito di immondizie e di materie putrescibili. — Per eventuali istruzioni rivolgersi all'Ufficio Sanitario Comunale. — I trasgressori saranno puniti a norma di legge.

Le piccole disgrazie quotidiane

Antonio Scodeller fu G. B. d'anni 29, da Savorgnano, ieri montando su di un carro per essere in compagnia di altri amici, si feriva accidentalmente la mano sinistra. All'Ospedale, lo giudicarono guaribile in una decina di giorni.

— Spartaco Bisutti di Federico, d'anni 21, da Valvasone, è ricorso ieri a questo ospedale perchè ferito all'occipite e alla regione parieto - occipitale destra. Il dott. Masotti lo giudicò guaribile in una dozzina di giorni. Il Bisutti aveva domandato spiegazioni ad una persona per alcuni apprezzamenti fatti sul suo conto. L'altro si... spiegò lanciando sul capo del chiedente un bicchiere.

— Ieri è stato trasportato d'urgenza a questo Ospedale certo Alessandro Pighin fu Felice di anni 50, da Orcenico Superiore. Aveva riportato, lavorando in campagna coll'aratro, la frattura dell'uretra. Ne avrà per una ventina di giorni, salvo complicazioni.

Una cerimonia all'Asilo Fabrici

Nella ricorrenza di San Giovanni Battista, onomastico del Presidente degli Asili Infantili sig. Giovanni Vendramin, bambini e bambine hanno improvvisato una simpatica manifestazione con canti, poesie e discorsetti. Il Presidente n'è rimasto visibilmente commosso ed ha avuto parole di elogio per la Rev. Superiore delle Suore e per le insegnanti tutte, che con tanta grazia hanno istruito così bene quei cari piccini, insegnando loro ad amare le persone che si dedicano per il loro migliore avvenire.

Dopo una visita ai lavori eseguiti con tanta cura e precisione dai bambini stessi, il sig. G. Vendraminn ha rivolto un plauso anche alla direttrice dell'Asilo che sa tanto abilmente educare quelle piccole manine.

AZZANO DECIMO

Ciclista investito da un automobile

Il contadino G. B. Moro di Giovanni di anni 27, veniva ieri mattina investito dall'automobile dell'on. Piero Pisenti. L'investimento avvenne sulla strada Pordenone-Tiezzo. L'on. Pisenti che teneva regolarmente la propria destra ad una svolta si vide dinanzi il ciclista. Fu tentato tutto per evitare l'investimento e anche l'automobile si rovesciò nel fossato laterale alla strada.

Il Moro riportò la frattura del naso e di varie costole, nonchè gravi contusioni addominali. La prognosi dei sanitari è riservata.

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine
Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO

CAVASSO NUOVO

L'esito dell'autopsia

Conferma trattarsi di un delitto

L'infelice Golin fu strangolato

Ieri mattina i medici dott. Venier e Ravari eseguirono l'autpsia di Gerardo Golin, il mezzadro cinquantenne trovato cadavere nei pressi della stazione.

L'autopsia eseguita alla presenza del giudice istruttore cav. Beretta, del cancelliere rag. de Martino, del commissario di P. S. cav. Palumbo della Questura di Udine, del tenente dei carabinieri sig. Candelli ha rivelato che il Golin è stato ucciso mediante strangolamento.

Due mani robuste devono aver afferrato il poveretto al collo e la stretta selvaggia fu la sola causa della morte. La pressione è stata esercitata specialmente sulla carotide e i segni dello strangolamento sono evidenti.

I carabinieri hanno continuato le ricerche degli zingari, dei quali tre sono stati arrestati ad Usago.

Le donne ed i bambini fermati presso Spilimbergo avevano dichiarato che nella loro carovana non v'erano uomini. Avevano come si vede mentito. Sembra accertato che l'assassinio è avvenuto con il concorso di una zingara che avrebbe attirato l'infelice Golin in un tranello.

Gli zingari che si erano accampati a Cavasso Nuovo, ne perpetrarono di tutti i colori.

Giorni fa per esempio una vecchia zingara si presentava a Cavasso Nuovo nel negozio di certo Filippo Diert, chiedendo il cambio di un pezzo da venti lire. Appena il Diert aprì il cassetto la vecchia vi affondò la mano per prendervi del denaro. Rimase però con la mano in trappola e il Diert la cacciò poi fuori del negozio.

Nella stessa località dove il cadavere del Golin venne rinvenuto, una brutta sorpresa toccò anche a certo Zocchet Mario di anni 75, il quale in pieno giorno fu avvicinato con un pretesto da una zingara. Tosto intervenne un omaccio il quale afferrò con violenza il povero vecchio e non lo lasciò andare se non quando constatò che le sue tasche erano completamente vuote.

TOLMEZZO

Atto benefico

La famiglia Linussio in occasione delle fauste nozze della loro gentile signorina Luigina, ha versato L. 200 all'Ospedale Civile.

L'Amministrazione, col mezzo nostro, ringrazia.

«Leo del mio cuore»

Molto pubblico assistette domenica sera alla recita della filodrammatica «La Benefica» che diede la brillante commedia «Leo del mio cuore». Applausi calorosi premiarono i bravi attori e particolarmente le signorine Lorenza Battain e Lucy Furlan.

Lo spettacolo si chiuse con la farsa: «La consegna è di russare» che divertì un mondo.

IN TRIBUNALE

Severa condanna

Certo Gabriele D'Alessandro fu Federico da Pontebba comparve ieri in Tribunale accusato di aver ferito gravemente con un coltello il figlio Enrico di anni 26, e di maltrattamenti continuati in danno della moglie Rosa Buzzi.

Il D'Alessandro è stato condannato ad un anno, mesi tre e giorni 13 di reclusione.

Un fallito condannato

Canciani Pietro di anni 31, ex negoziante di Artegna, è imputato di bancarotta semplice. Il P. M. chiede 11 mesi di reclusione, ma il Tribunale, dopo la difesa dell'avv. Candussio, limita la condanna a 4 mesi di reclusione e 250 lire di multa, col perdono.

La sorte dei vigilati

Andrea Baratto di Venzone, per contravvenzione alla vigilanza speciale, è stato condannato a due mesi di reclusione.

PAULARO

Corso d'erboristeria

In un locale del Municipio il giorno 16 luglio avrà inizio un corso d'erboristeria che sarà tenuto dal sig. Giuseppe Pozzo di Udine.

Scopo del Corso è di far conoscere le piante che nascono spontaneamente nella zona e che hanno utilizzazione commerciale e industriale, d'insegnare come si raccolgono, come si essiccano, come si distillano e come si confezionano per la spedizione.

Le iscrizioni completamente gratuite si ricevono presso il sig. Antonio [illegible] in Paularo e presso il sig. [illegible] Del Moro, per le frazioni di Salino, [illegible] e Chiaulis. Agli allievi più assidui verrà rilasciato un certificato.